



Procedura selettiva bandita con D.R. n. 840 del 27.09.2022 per la copertura di n. 1 posto di professore universitario di ruolo di 1^a fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18 comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento – settore concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica", settore scientifico disciplinare L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica".

Verbale n. 4

Il giorno 17/10/2023 alle ore 9:30, la Commissione giudicatrice, nominata con D.R. n. 636 del 30.06.2023, si riunisce in via telematica, ciascun membro presso la propria sede istituzionale.

La Commissione è così composta:

Prof. Francesco Altimari, Ordinario nel settore concorsuale 10/G1 - SSD L-LIN/01 presso l'Università degli Studi della Calabria, Presidente;

Prof. Marco Mancini, Ordinario nel settore concorsuale 10/G1 - SSD L-LIN/01 presso l'Università degli Studi di Roma – Sapienza, Componente;

Prof. M. Rita Manzini, Ordinario nel settore concorsuale 10/G1 - SSD L-LIN/01 presso l'Università degli Studi di Firenze, Segretaria.

Tutti i componenti sono presenti e, pertanto, la seduta è valida.

Il segretario procede alla stesura del processo verbale.

La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni, in base ai criteri stabiliti nel verbale n. 1, inizia la valutazione dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche presentati dai candidati ammessi in allegato alla domanda di partecipazione e messi a disposizione su di uno spazio web riservato, reso accessibile a ciascun commissario mediante rilascio di credenziali individuali e personali.

Per ciascun candidato viene predisposto un prospetto nel quale viene riportato il motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum, la produzione scientifica, l'attività didattica/ricerca con la conseguente assegnazione dei punteggi per ciascuno dei criteri fissati nel verbale n. 1 nell'ambito degli indicatori stabiliti nel bando di concorso;

Tali valutazioni vengono allegate al presente verbale e ne costituiscono parte integrante (All. 1).

Terminata la valutazione complessiva dei candidati e, tenuto conto dei punteggi totali conseguiti da ciascun candidato, ai sensi dell'art. 9 co. 5 del "Regolamento per la chiamata dei Professori di ruolo di prima e di seconda fascia" dell'Università del Salento, la Commissione con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, formula la seguente graduatoria di merito

- 1) Milko Grimaldi punti 85,8
- 2) Barbara Gili Fivela punti 81,1

ritenendo il candidato Milko Grimaldi qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto.

Pertanto dichiara il candidato Milko Grimaldi che ha conseguito il punteggio pari a 85,8 vincitore della procedura selettiva per la copertura di n. 1 posto di professore universitario di ruolo di I fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – settore concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica", settore scientifico disciplinare L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica", bandita dall'Università del Salento per le esigenze del Dipartimento di Studi Umanistici.

Conclusa la procedura selettiva, il presente verbale sottoscritto in originale, è trasmesso in data odierna all'Ufficio Reclutamento dell'Università del Salento in formato pdf all'indirizzo del Responsabile della Procedura: reclutamento@unisalento.it, ai fini dell'approvazione degli atti della procedura selettiva.

La seduta è tolta alle ore 14.45

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

Prof. Francesco Altimari

Presidente



FRANCESCO ALTIMARI
17.10.2023 15:07:36 GMT+01:00

Prof. Marco Mancini

Componente

Firmato digitalmente da
MARCO MANCINI
CN = MARCO MANCINI
C = IT

Prof. Maria Rita Manzini

Componente

Firmato digitalmente da:
MARIA RITA MANZINI
Università degli Studi di Firenze
Firmato il: 17-10-2023 16:53:38
Seriale certificato: 61686
Valido dal 14-01-2022 al 14-01-2025

Candidato: BARBARA GILI FIVELA

La candidata Gili Fivela ha preso servizio nel 2001 come Ricercatrice a tempo indeterminato presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università del Salento e, successivamente nel 2010, in qualità di Professoressa Associata presso la medesima Università. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la I fascia. L'attività didattica svolta dalla c. è stata continua e pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare e con il settore concorsuale oggetto della presente procedura. Dal 2001 ad oggi, la c. è stato titolare di corsi di Glottologia e linguistica (presso Logopedia), Linguistica generale, Fonetica sperimentale, Fonetica e fonologia presso l'università del Salento; ha svolto anche seminari formativi presso l'Università di Torino e alcuni corsi di aggiornamento; negli anni 2019, 2020 e 2021 ha svolto attività di docenza all'estero presso le Università di San Paolo e Ghent. A parte alcune attività di ricerca svolte all'estero la c. ha conseguito finanziamenti in qualità di PI di un PRIN 2017, come responsabile dell'Unità sulla varietà di Italiano dell'Interactive Atlas of the Prosody of Portuguese (InAPoP) and other Romance languages, come co-responsabile del progetto Intonation and rhythm of dialects and Italian: the case of Campania; ha al proprio attivo alcuni bandi regionali. Per quello che concerne l'attività scientifica della c., essa verte principalmente su cinque filoni di ricerca: (i) variazione intra- e inter-linguistica (aspetti segmentali e prosodici, analisi acustiche e uditive); (ii) fonologia di laboratorio e intonazione (intonazione, analisi acustiche e percettive, considerazioni neurolinguistiche); (iii) apprendimento di seconde lingue (aspetti segmentali e prosodici, analisi acustiche, articolatorie e percettive); (iv) patologie del parlato (aspetti segmentali relativi alla disartria, analisi acustiche e articolatorie); (v) pragmatica e multimodalità (aspetti prosodici, analisi percettive). L'attività scientifica è rilevante anche se si prende in considerazione l'intero curriculum della c., visto che a partire dall'anno 2000 riguarda ben 130 pubblicazioni complessive. Si segnalano le numerose partecipazioni a Convegni e seminari nazionali e internazionali, le attività di revisione e referaggio. Ha supervisionato una decina di tesi dottorato e partecipa da anni attivamente alle attività di Dottorato. Intensa l'attività istituzionale della c.: Presidente del Corso di Laurea in Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica e del Corso in Traduzione Tecnico-Scientifica e Interpretariato dell'Università del Salento; Presidente del Corso di Laurea in Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica e del Corso in Traduzione Tecnico-Scientifica e Interpretariato dell'Università del Salento – Lecce; Vicedirettrice del Centro di Ricerche Interdisciplinari sul Linguaggio (CRIL); Membro della Commissione Ricerca, Dipartimento di Studi Umanistici Membro della Commissione Visiting Scholars; è membro di comitati editoriali di prestigiose riviste italiane e d'estere nel campo della linguistica e della fonetica e componente di diverse Società scientifiche quali la Società Italiana di Glottologia (SIG), l'Associazione Italiana di Scienze della Voce (AISV, membro del Comitato Direttivo 2013-2016 e Presidente dal 2019 al 2024), la Società di Linguistica Italiana (SLI), l'Associazione Italiana di Linguistica Applicata (AItLA) e l'International Speech Communication Association (ISCA). Nello specifico delle pubblicazioni scientifiche presentate ai fini della presente valutazione:

1. *Intonation in production and perception: the case of Pisa Italian.* La monografia riguarda alcune delle indagini sperimentali effettuate dalla candidata sull'intonazione. Gli studi, inerenti sia alla produzione che alla percezione delle caratteristiche intonative, sono tutti relativi alla varietà di italiano parlato a Pisa, presa come esempio di lingua nella quale l'intonazione non svolge la funzione di differenziare il significato delle parole, ma quello delle frasi. L'analisi permette di proporre un'approfondita discussione rispetto alle più complesse questioni teoriche affrontate negli anni recenti dagli studiosi del settore; consente inoltre di offrire indicazioni preziose circa i metodi di indagine sperimentale per lo studio delle caratteristiche interrogative del loro ruolo all'interno del sistema linguistico. Visto che i dati sperimentali non forniscono però indicazioni coerenti (in alcuni casi, puntano nella direzione dell'esistenza di categoria intorno native di tipo linguistico a tutti gli effetti, mentre in altri casi no) nel volume si propone che l'intonazione abbia un ruolo linguistico che non può essere negato, ma che le categorie interrogative non devono essere pensate nel modo usuale. Si tratterebbe infatti di categorie non discrete (non dai confini netti come solitamente si pensa siano le categorie linguistiche di tipo fonologico) e che esprimono funzioni almeno parzialmente sovrapponibili-

2. *Intonational phonology of the regional varieties of Italian* si è concretizzato nell'ambito di un progetto internazionale relativo alle lingue romanze e rappresenta, per l'italiano, il primo tentativo sistematico e approfondito di riconciliare le esigenze interne al singolo sistema fonologico di tipo intonativo e quelle relative al confronto tra varietà e tra lingue. Nel capitolo sono prese in considerazione tredici varietà di italiano, parlate in città dell'Italia settentrionale, centrale, meridionale e meridionale estrema, scelte per rappresentare diverse isoglosse tradizionalmente riconosciute in Italia. In generale, l'analisi mostra che, per quanto riguarda l'intonazione, non esistono aree omogenee che coincidano con quelle individuate sulla base della variazione (non intonativa) osservata nei dialetti, in modo analogo a quanto discusso anche per altre lingue romanze nello stesso volume, come il portoghese. Tuttavia, a parte l'estrema variazione, è possibile individuare funzioni espresse con andamenti intonativi che sembrano stereotipati e sono condivisi da molte varietà. In particolare, la raccolta dati e l'analisi riguardano alcuni tipi di frasi e contesti che non sono mai stati analizzati in precedenza e che hanno offerto la possibilità di osservare eventi fonologici di tipo intonativo non proposti in precedenza e implementazioni specifiche di accenti intonativi già riportati in letteratura e nuovi contorni nucleari.

3. *Variation of intonation across Italy: the case of Palermo Italian* si prefigge di raggiungere una migliore e più ampia conoscenza dell'italiano parlato a Palermo, potendo anche confrontare le sue caratteristiche con quelle riscontrabili in altre varietà. La scelta del metodo viene effettuata prendendo in considerazione il fatto che 1) una migliore conoscenza

dell'intonazione può essere raggiunta concentrandosi su un ampio insieme di contesti comunicativi e prendendo in considerazione diversi stili di discorso e 2) l'analisi di una varietà richiede il confronto con l'analisi delle altre e la variazione può essere meglio evidenziata adottando gli stessi metodi. Per questo motivo, vengono adottati gli stessi metodi e le stesse convenzioni di trascrizione proposte nella più ampia indagine disponibile al tempo sull'intonazione nelle varietà italiane confrontando sempre le analisi con quelle riportate nei lavori più rilevanti sull'italiano palermitano e sulle varietà descritte per l'area meridionale estrema. I dati mostrano quali andamenti intonativi sono utilizzati nella varietà di Palermo in contesti comunicativi analizzati per la prima volta in questa sede, come nelle richieste di conferma e nelle domande "eco" si/no, nei vari tipi di domande "wh", nelle domande disgiuntive, nelle esclamazioni, nei comandi e nei vocativi.

4. *Prosodic manifestations of the Effort Code in Catalan, Italian and Spanish contrastive focus* discute delle manifestazioni prosodiche del Codice dello Sforzo (*Effort code*) nell'espressione del *focus* contrastivo (attraverso, ad esempio, allineamento dei picchi, variazioni di durata), prendendo in esame lingue strettamente correlate (catalano, italiano e spagnolo) e considerando sia dati di produzione che dati di percezione. Secondo l'*Effort Code*, al maggior sforzo in produzione corrisponde una maggiore precisione articolatoria e questo è legato all'espressione della focalizzazione nel senso che escursioni tonali più ampie saranno utilizzate per segnalare significati rilevanti dal punto di vista informativo. Il lavoro analizza la rilevanza di tre parametri prosodici (allineamento, durata e *scaling* dei picchi accentuali) nella trasmissione del *focus* contrastivo in catalano, italiano e spagnolo. In particolare, è stato condotto un esperimento di produzione e percezione basato su un compito di identificazione. I risultati per la parte di produzione mostrano che gli accenti di focalizzazione contrastiva corrispondono a picchi anticipati e sillabe più lunghe in tutte e tre le lingue, ma i picchi tonali sono sistematicamente più bassi solo in italiano. Nel secondo esperimento, è stato verificato il contributo specifico dell'allineamento tonale, della durata e dell'altezza tonale attraverso un esperimento di percezione basato su un compito di identificazione.

5. *How many levels of phrasing? Evidence from two varieties of Italian* si inserisce in un ~~vivace~~ filone di ricerca nel quale si studia la struttura prosodica con particolare attenzione ad alcuni dei suoi livelli. La riflessione circa l'esistenza di una gerarchia prosodica e i fenomeni che la rendono esplicita e riconoscibile, infatti, è stata molto viva in passato e desta ancora interesse, forse proprio perché le indagini effettuate non sono state sufficienti a delineare con precisione la questione in tutti i suoi aspetti. Il mancato isomorfismo tra struttura prosodica e sintattica è accertato (benché molte cesure prosodiche si trovino effettivamente in corrispondenza di confini sintattici), ma il numero e il tipo di costituenti prosodici individuabili non è ancora stato stabilito con sicurezza.

6. L'articolo *Italian allora, French alors: functions, convergences, and divergences* fa parte di una serie di lavori relativi ai segnali discorsivi (v. lista di pubblicazioni) e riguarda le funzioni, le convergenze e le divergenze dell'italiano allora e del francese *alors*. L'analisi riguarda due testi italiani (il *Novellino*, in italiano antico, e *Paso Doble* di Culicchia, in italiano moderno) e le loro traduzioni francesi. La discussione mette in evidenza il fatto che il segnale discorsivo è usato in modo diverso nelle due lingue e l'analisi contrastiva permette di valutare al meglio le differenze, quantificando esplicitamente il grado di corrispondenza, le omissioni e le traduzioni non letterali. Il lavoro conferma l'esistenza di funzioni che possono essere identificate come più centrali o più periferiche all'interno di una certa configurazione e sottolinea l'esistenza di preferenze linguistiche per un insieme più o meno ricco di forme usate al fine di esprimere una particolare funzione. Nel contributo si mette in evidenza come la polifunzionalità e il legame con il contesto, che caratterizzano i segnali discorsivi in generale, possano essere ritenuti responsabili delle differenze di traduzione, motivando così le diverse sfumature di significato che distinguono l'it. *allora* (sia per quanto riguarda l'italiano antico che quello moderno) dal francese *alors*.

7. Il lavoro *Incontri vocalici tra prefisso e radice (iato o dittongo?)* discute dei fenomeni fonologici che si verificano quando due vocali entrano in contatto in corrispondenza del confine morfologico tra prefisso e radice. Mentre nella letteratura specialistica si descrivono due possibili esiti per questi contesti, ossia elisione della vocale finale del prefisso o realizzazione di due vocali in iato, nel contributo si ipotizza, e si mostra sul base di dati empirici, che c'è una terza possibilità: le due vocali possono essere realizzate come parte di un dittongo. La realizzazione di un dittongo richiede, di norma, che sia presente una vocale ridotta, che assume le forme di legamento. Mentre le vocali che acquisiscono più facilmente queste caratteristiche sono le vocali alte, nell'articolo si forniscono osservazioni a sostegno del fatto che, al confine tra prefisso e radice, la riduzione possa invece interessare anche altri tipi di timbri vocalici (es. /e/, /o/). Le osservazioni suddette si riferiscono a stili di eloquio informali, nei quali comunque resta sempre a disposizione la possibilità di elisione o realizzazione in iato, ma la propensione alla dittongazione è particolarmente evidente.

8. *Meanings, shades of meanings and prototypes of intonational categories* ha alla base la constatazione che le categorie intonative possano essere internamente strutturate internamente. L'articolo discute i risultati di vari esperimenti di percezione eseguiti per capire se i diversi membri di una categoria di accenti siano ugualmente adatti a rappresentare la categoria stessa e il suo significato e, in secondo luogo, se un esemplare possa funzionare da "calamita percettiva", influenzando la percezione dei membri della categoria, come già dimostrato per le vocali (Effetto magnete percettivo). I risultati dei primi esperimenti dimostrano che è possibile identificare un esemplare migliore e uno peggiore, ossia un prototipo e un non-prototipo, per ogni categoria considerata, anche se questo potrebbe non essere sufficiente per osservare un effetto magnete percettivo. Si sostiene che una possibile spiegazione di questo risultato è che i membri di una categoria intonativa possono comunicare il significato espresso dalla categoria con varie sfumature e la sensibilità del

soggetto/ascoltatore a queste sfumature di significato può sfavorire la coerenza dei risultati relativi all'attrazione percettiva esercitata dal prototipo della categoria intonativa.

9. *From production to perception and back: An analysis of two pitch accents* fa riferimento a due esperimenti (un test di percezione categoriale e una prova di imitazione) volti a verificare la distinzione di due accenti intonativi, cercando anche di individuare il ruolo svolto per l'eventuale distinzione dalle due principali caratteristiche fonetiche osservate. I risultati mostrano che i due accenti intonativi non vengono percepiti attraverso un meccanismo di percezione categoriale, sebbene, nel compito di imitazione, i soggetti sembrano produrre due diversi andamenti, che mostrano caratteristiche coerenti con gli accenti intonativi indagati. Alla luce dei risultati, la candidata suggerisce che il paradigma della percezione categorica può essere poco adatto per lo studio dell'intonazione, poiché fornisce risultati che contraddicono l'uso reale di intonazione osservata nei dati di produzione. In particolare, si argomenta che siano i dati percettivi corrispondenti a giudizi metalinguistici a non essere adeguati.

10. *The coding of target alignment and scaling in pitch accent transcription* discute questioni inerenti al filone di ricerca circa l'apporto sperimentale alla riflessione sull'esistenza delle categorie intonative. Tuttavia, nel caso specifico, le indagini sperimentali descritte sono volte a discutere importanti questioni teoriche connesse alla codifica della categoria degli accenti tonali. Il quadro di riferimento, infatti, è quello autosegmentale-metrico, all'interno del quale le etichette associate agli accenti tonali ne rappresentano sia la categoria fonologica, ma di fatto possono anche essere suggerite da alcune caratteristiche fonetiche e devono comunque corrispondere a regole di implementazione fonetica. Le analisi fanno infatti riferimento alla presenza di due livelli tonali, alto (H da High 'alto') e basso (L dal Low 'basso'), e per gli accenti (*pitch accent*), all'associazione di un tono con la sillaba tonica (per mezzo del diacritico '*'; es. H*) e alla presenza di accenti bitonali (per mezzo del '+'; es. L+H*). Sulla base di un'indagine sperimentale inerente alla varietà pisana di italiano, la posizione difesa in questo articolo è che è importante avere etichette fonologiche che siano chiaramente distinte, preservando gli aspetti fonetici rilevanti. Cruciale è però la scelta di distinguere in modo esplicito ciò che nell'analisi (e nell'etichetta che la rappresenta) si riferisce ad aspetti fonologici e ciò che si riferisce a caratteristiche fonetiche ridondanti.

11. *Pitch accent alignment in Romance: primary and secondary association with metrical structure* è di nuovo relativo alla codifica delle informazioni fonetiche e fonologiche nell'analisi degli accenti tonali. In questo caso, l'attenzione è volta a descrivere una possibile soluzione per rendere conto del fatto che nelle lingue romanze considerate (catalano centrale, italiano parlato a Napoli e a Pisa) esistono delle differenze di allineamento che riguardano accenti che condividono una fase ascendente e un piccolo tonale. Nei tre casi considerati, le differenze di allineamento richiedono diverse etichette fonologiche e rappresentano quindi differenze significative e con funzione distintiva, visto che permettono l'individuazione di significati e funzioni diversi. La questione rilevante è però nuovamente quella relativa alla codifica fonologica degli eventi e a quanto essa sia, o debba essere, legata alle caratteristiche fonetiche. Secondo la proposta avanzata nell'articolo, i toni, oltre ad essere associati ad una sillaba, possono essere anche associati al confine di unità prosodiche come more o parole.

Con riferimento al terzo filone di ricerca di cui si è detto (aspetti segmentali e prosodici, analisi acustiche, articolatorie e percettive):

12. *Strategie nella produzione del parlato non nativo: l'inserzione vocalica in francese L2* riguarda la produzione di gruppi consonantici non familiari nel parlato L2 e prende in esame l'inserzione di vocale come una delle possibili strategie degli apprendenti, dovuta a problemi di coordinazione dei gesti consonantici. In particolare si presenta un dettagliato studio acustico-articolatorio sull'inserzione di vocale nei gruppi di sibilanti francesi, volto a valutare se la vocale inserita sia epentetica (con bersaglio articolatorio) o intrusiva (gestuale processo di *mitiming*). I dati acustici e articolatori riguardano il parlato francese di apprendenti italiani di francese L2 e di francofoni. Per poter meglio osservare il modello di coordinazione tra le consonanti e l'eventuale inserimento di vocali tra di esse, gli stimoli sono stati studiati al variare della condizione prosodica e dello stile di eloquio, fattori che influenzano la coproduzione dei gesti. In base ai risultati, la velocità di eloquio e la condizione prosodica influenzano il processo coarticolatorio come ipotizzato: l'inserzione vocalica si ha in modo quasi sistematico nell'eloquio a velocità normale, mentre all'aumentare della velocità si osserva una maggiore variabilità e, per alcuni parlanti, non si riscontra alcun inserimento.

13. Il lavoro *Context and co-text influence on the accuracy production of Italian L2 nonnative sounds* si occupa della accuratezza nella produzione di suoni non nativi considerando l'influenza della lingua materna (L1), del contesto e del co-testo. Mentre l'influenza L1 è spesso descritta nella letteratura, indagini attente sulle modalità di accuratezza della produzione possono cambiare nel caso di contesti e co-testi diversi. All'interno di un progetto più ampio incentrato su produzione e percezione, si indaga la produzione in una lingua seconda (L2), discutendo dati relativi all'influenza esercitata dal contesto (inteso come contesto globale, ad esempio, il compito sperimentale) e/o dal co-testo (la quantità di informazioni disponibili sintagmaticamente) sull'accuratezza nelle produzioni di apprendenti L2 caratterizzati da diversi livelli di conoscenza, esposizione e utilizzo dell'italiano L2. L'articolo descrive due esperimenti che coinvolgono francesi che abbiano appreso l'italiano come L2 (di livello avanzato e principiante) che realizzano le geminate in contesti e co-testi diversi; parlanti italiani madrelingua sono analizzati come popolazione di controllo. I risultati confermano la

maggior influenza della L1 nelle produzioni di principianti e suggeriscono una complessa interazione tra contesto e contesto.

14. *Testing the perception of L2 intonation* offre una rassegna di modelli, ipotesi e metodi presenti nella letteratura sulla percezione dei fonemi della L2 e delle categorie intonative della lingua materna (L1). Lo scopo della revisione è quello di evidenziare quali metodi e ipotesi possono essere utili per indagare la percezione dell'intonazione in una lingua seconda (L2) e se è necessario prevedere un adattamento. Per quanto riguarda i metodi, si sottolinea 1) l'importanza di usare informazioni sul contesto per lo studio dell'intonazione (vantaggioso per identificare e discriminare gli stimoli in modo non ambiguo); 2) la necessità di evitare l'interferenza dei segmenti, mascherando l'origine L2 delle caratteristiche segmentali nella presentazione degli stimoli (ad esempio, con tecniche come il prosodico trapianto); infine 3) la possibilità di usare (come negli studi sull'intonazione della L1) i tempi di reazione, misurati come indicatori del carico cognitivo in compiti decisionali (i tempi di reazione possono quindi offrire indicazioni sulla elaborazione relativa all'intonazione L2 rispetto a quanto avviene nella L1). Nella seconda parte dell'articolo viene descritto un esperimento impostato alla luce dei suggerimenti precedentemente discussi, effettuato per verificare se parlanti di italiano-L1 rilevano differenze funzionali in inglese-L2 nel caso in cui tali differenze siano espresse grazie ad accenti intonativi foneticamente, ma non funzionalmente, simili agli accenti della L1.

15. *Controllo motorio e disartria nella malattia di Parkinson: uno studio pilota sulla labializzazione* si occupa di una questione di linguistica clinica (come oggi viene chiamata). La malattia di Parkinson è spesso associata al tipo ipocinetico di disartria, che è caratterizzato da movimenti ridotti sia in ampiezza che in velocità. Per quanto riguarda il parlato, queste caratteristiche si manifestano con una riduzione dello spazio fonetico utilizzato, ad es. nell'articolazione vocale. Lo scopo dello studio descritto in questo lavoro è indagare la produzione delle vocali chiuse (la vocale anteriore non arrotondata /i/ e la posteriore arrotondata /u/) da parte di soggetti disartrici. I dati raccolti in relazione al movimento della lingua e delle labbra e alle misure acustiche delle vocali suggeriscono che i parlanti possano mettere in atto strategie di compensazione volte a preservare le caratteristiche acustiche necessarie per la distinzione delle vocali, compensando con la maggior mobilità linguale, il ridotto spostamento labiale.

16. *Fonetica e Fonologia alla riabilitazione logopedica personalizzata di soggetti parkinsoniani disartrici* di nuovo affronta questioni di linguistica clinica. Si propone un approccio all'analisi del parlato volto ad offrire una panoramica, statisticamente motivata, delle caratteristiche acustico-articulatorie delle produzioni del parlante/paziente. L'obiettivo è fornire al logopedista indicazioni precise sugli aspetti articolatori da trattare, sulle finestre spaziali e temporali all'interno delle quali possono verificarsi fenomeni di compensazione atti a contrastare le difficoltà derivanti da un disturbo motorio del linguaggio (in questo caso, il test è stato effettuato sulla disartria ipocinetica nella Malattia di Parkinson). Presentata nella forma di una scheda riassuntiva, tale panoramica include una serie di indicazioni fonetiche relative a un evento linguistico. Si tratta di indicazioni precise sia dal punto di vista spaziale che temporale, ricavate grazie all'analisi della variabilità (non) attesa nella realizzazione di vocali e consonanti. Dall'analisi, ossia dalla scheda, si evince che il contrasto fonologico viene sempre garantito attraverso i correlati utili allo scopo. Tuttavia, si osserva anche che ogni soggetto manifesta variazioni di ordine fonetico che possono essere riconducibili alla gestione di un singolo articolatore o di un aspetto del controllo motorio (es., la coordinazione tra articolatori).

17. *Phonetic complexity, speech accuracy and intelligibility assessment of Italian dysarthric speech* si propone di verificare la correlazione tra giudizi di intelligibilità, solitamente attribuiti soggettivamente nella prassi clinica, e misure acustiche relative ad unità linguistiche. Due gli elementi presi in considerazione: a) le misure acustiche considerate nel lavoro riguardano sia i segmenti (vocale e consonanti) che eventi fonologici inerenti alla prosodia/intonazione (ad esempio, accenti intonativi), cioè rilevanti dal punto di vista linguistico; b) sono considerati contesti di crescente complessità fonetico-fonologica, per rendere più difficile una produzione accurata e, possibilmente, influenzare fonetico-fonologica, per rendersi le fonologiche e l'intelligibilità del parlato. I risultati confermano la realizzazione delle caratteristiche e intelligibilità nel caso di eventi linguisticamente rilevanti sia sul piano segmentale che su quello prosodico-intonativo.

18. *The relevance of prosody and context to the interplay between intensity and politeness. An exploratory study on Italian* discute della interazione tra intensità, cortesia e prosodia grazie diversi esempi inerenti all'italiano. In particolare, si mette in evidenza sia il ruolo cruciale della prosodia nel trasmettere gentilezza e intensità, sia l'importanza del contesto globale e locale. Il lavoro si basa sull'analisi di materiali raccolti per indagare esplicitamente l'interazione appena menzionata, mediante registrazioni audio e video di parlanti di due varietà di italiano ai quali erano state fornite informazioni scritte relative a contesti specifici nei quali prevedere la produzione orale, in modo che i contesti stessi suggerissero le adeguate interpretazioni pragmatiche. Nel contributo si mostra come l'effetto complessivo di un atto linguistico in termini di cortesia sia dovuto al variegato intreccio tra contesto, intensità e prosodia. Questo intreccio, in atto con o senza altre forme linguistiche di cortesia, spiega la mancanza di una corrispondenza biunivoca tra cortesia e caratteristiche della singola espressione.

19. *Words in context. Agreeing and disagreeing with allora. L'analisi linguistica e letteraria* discute di un'analisi qualitativa degli usi argomentativi di *allora*. Si discute delle diverse interpretazioni del segnale polisemico discorsivo

allora in relazione alla loro possibilità di marcare una relazione inferenziale (sezione 2.1), per poi indagare più in dettaglio il modo in cui i parlanti sfruttano le letture inferenziali come risorsa argomentativa nel dialogo (sezione 2.2). Nel corso dell'analisi si insiste sul ruolo dei parametri contestuali (con particolare attenzione alla prosodia) e sulla polifunzionalità, sostenendo che anche le interpretazioni più chiaramente inferenziali di *allora* svolgono importanti funzioni non solo nella costruzione del ragionamento, ma anche nella organizzazione dell'argomentazione come attività congiunta.

20. *L'integrazione di informazioni multimodali: prosodia ed espressioni del volto nella percezione del parlato* si occupa del ruolo delle informazioni audio e visive nell'interpretazione del parlato. Si muove dalla constatazione che in alcuni lavori si sostiene che le informazioni visive duplicano quelle audio, rappresentando un elemento di facilitazione; in altri contributi, sia le informazioni audio che quelle visive vengono considerate importanti, sebbene si ritenga che le informazioni su un canale diventino più importanti quando le informazioni sull'altro canale sono ambigue o carenti. Nel contributo in esame si discutono i risultati di un esperimento di percezione che suggerisce la necessità di una visione ancora più complessa dell'interazione tra dati audio, in particolare quelli prosodici, e visivi. La proposta è che i dati di un canale diventano più rilevanti quando corrispondono a un'informazione marcata e non solo quando l'informazione sull'altro canale è ambigua o carente.

Nel complesso alla luce del curriculum e delle pubblicazioni presentate la candidata mostra ottime qualità scientifiche, rilevanti capacità nella ricerca, oltre a un'intensa attività didattica e istituzionale, come analizzato e motivato in dettaglio nella relazione che precede. Il curriculum comprova una matura formazione coerente con gli studi riconducibili al SSD L-LIN/01.

c1	Intensità e continuità della produzione scientifica nei dieci anni precedenti il bando	punteggio attribuito 10 punti
	<i>Sarà valutata la numerosità e la continuità delle pubblicazioni in relazione agli anni rilevanti di attività</i>	<i>max 10/100</i>
	Nel periodo dal 2013 dichiara: 38 contributi in volumi/atti di convegni, 14 articoli in rivista. 8 proceedings e 1 curatela – quindi 61 lavori per una media leggermente superiore a sei prodotti all'anno	10 punti
c2	Qualità dei lavori scientifici presentati ai fini della procedura, valutata in ragione della loro diffusione scientifica e culturale, della loro collocazione editoriale e in relazione ai loro caratteri di rilevanza, originalità e innovatività, internazionalizzazione, tenendo conto del contributo individuale del candidato.	punteggio attribuito 32,05
	<i>Max 3,5 punti per monografia Max 1,75 punti per articolo o capitolo in volume (anche di proceedings) Max. 0,5 punti per altre tipologie (nota, scheda, abstract, etc.) La valutazione delle pubblicazioni scientifiche sarà svolta sulla base dei seguenti criteri: a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione – max 2,5 per monografia, 1,0 per art. etc., max 0,2 per altra tipologia b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il SSD del ruolo di professore universitario di I fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate -- max 0,25 per monografia, max 0,25 per articolo etc, max 0,1 per altra tipologia c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica -- max 0,50 per monografia, max 0,25 per articolo etc, max 0,1 per altra tipologia d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nellacomunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; -- max 0,25 per monografia, max 0,25 per articolo etc, max 0,1 per altra tipologia</i>	<i>max 35/100</i>
	1. Gili Fivela (2008) <i>Intonation in production and perception: the case of Pisa Italian</i> . Memorie del Laboratorio di Linguistica SNS a) il volume rappresenta un'indagine sistematica sulle caratteristiche intonative di una varietà italiana, quella pisana, che rappresenta la base per la discussione di complessi aspetti teorici e sperimentali relativi allo studio dell'intonazione, trattati in modo approfondito per la prima volta nel panorama italiano.	3.50

<p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) la casa editrice è italiana, ma il testo in inglese è fruibile a livello internazionale</p> <p>d) essendo monografia a un solo autore la questione non si pone</p> <p>a) 2.50</p> <p>b) 0.25</p> <p>c) 0.50</p> <p>d) 0.25</p>	
<p>2. Gili Fivela et al. (2015) <i>Intonational phonology of the regional varieties of Italian</i>. In <i>Intonation in Romance</i>, OUP</p> <p>a) la novità più rilevante del capitolo riguarda lo sforzo di offrire un'analisi chiara ed esplicito dell'intonazione nelle varietà di italiano. Si tratta del primo lavoro sull'italiano in cui ciò viene fatto sistematicamente e sulla base di un insieme ampio e rappresentativo di tipi di frasi, oltre all'ampio numero di varietà considerate.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) capitolo in inglese, sede editoriale di prestigio</p> <p>d) la ricerca e la stesura del capitolo è stata svolta congiuntamente dagli autori sotto la direzione di BGF, come dalla autodichiarazione della candidata.</p> <p>a) 1</p> <p>b) 0.25</p> <p>c) 0.25</p> <p>d) 0.15</p>	1.65
<p>3 Gili Fivela, Iraci. (2017). <i>Variation of intonation across Italy: the case of Palermo Italian</i>. In <i>Studi AISV</i></p> <p>a) Fa parte del progetto inerente alla variazione intonativa in Italia, con applicazioni alla varietà di Palermo. Mostra che la specificità di una singola varietà non riguarda sempre il modello fonologico, ma può essere correlata a caratteristiche fonetiche (differenza di altezza tonale tra accenti prenucleari e nucleari).</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con i SSD</p> <p>c) capitolo di volume in collana, soggetto a peer review, scritto in inglese e disponibile in open access.</p> <p>d) si tratta di un lavoro diretto da BGF come da dichiarazione della candidata</p> <p>a) 0.8</p> <p>b) 0.25</p> <p>c) 0.25</p> <p>d) 0.15</p>	1.45
<p>4 Vanrell, et Al. (2013). <i>Prosodic manifestations of the Effort Code in Catalan, Italian and Spanish contrastive focus</i>. <i>J. International Phonetic Association</i>,</p> <p>a) la ricerca fornisce dati sulla produzione e nella percezione della focalizzazione contrastiva in diverse lingue romanze (catalano spagnolo e italiano). La ricerca rientra nel campo delle indagini su varietà specifiche del catalano (maiorchino) e dell'italiano (leccese), lingue che non sono state studiate in precedenza per quanto riguarda le tematiche suddette.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) articolo in inglese, pubblicato su rivista internazionale di Fascia A</p> <p>d) la ricerca è stata svolta congiuntamente dagli autori con autoattribuzione specifica delle parti; Gili Fivela è secondo autore in ordine antialfabetico</p> <p>a) 1</p> <p>b) 0.25</p> <p>c) 0.25</p> <p>d) 0.1</p>	1.60
<p>5 D'Imperio, Gili Fivela, (2004) "How many levels of phrasing? Evidence from two varieties of Italian", in <i>Phonetic Interpretation, Papers in Laboratory Phonology VI</i>, CUP</p> <p>a) Prendendo spunto dall'analisi strumentale di un fenomeno come il raddoppiamento fonosintattico, il contributo permette di evidenziare il</p>	1.65

<p>fatto che esistono dei contesti (ad esempio quelli di focalizzazione) in cui la realizzazione è più sfumata. Inoltre è originale l'idea di confrontare, sistematicamente e strumentalmente, le strategie che parlanti di varietà diverse (in particolare dal punto di vista della realizzazione del fenomeno fonologico preso in esame) mettono in atto in corrispondenza dei confini prosodici.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) capitolo in inglese, sede editoriale di prestigio (un volume, edito dalla Cambridge University Press)</p> <p>d) ricerca svolta congiuntamente con autoattribuzione esplicita delle parti. BGF è secondo autore in ordine alfabetico</p> <p>a) 1 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.15</p>	
<p>6 Bazzanella, et al (2007) <i>Italian allora, French alors: functions, convergences, and divergences. Catalan Journal of Linguistics</i>,</p> <p>a). Si tratta dell'analisi di due testi italiani, uno in italiano antico e l'altro in italiano moderno, e delle loro traduzioni francesi e di una riflessione circa il ruolo del legame con il contesto nell'influenzare le scelte nel campo della traduzione.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) contributo in inglese, pubblicato su rivista scientifica di Fascia A -</p> <p>d) la ricerca è stata svolta congiuntamente, ma a fini accademici a BGF deve essere attribuito il par 3 Il contributo dichiarato a testo è di due pagine.</p> <p>a) 0.7 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.1</p>	1.30
<p>7 Gili Fivela, Bertinetto, (1999). Incontri vocalici tra prefisso e radice (iato o dittongo?). <i>Archivio Glottologico Italiano</i></p> <p>a) l'indagine sperimentale riguarda i fenomeni fonologici attesi nel caso di presenza di due vocali nell'unione tra prefisso radice. Oltre alle riconosciute possibilità di elisione e di realizzazione in iato delle vocali, in questo contributo si ipotizza che, nel caso di eloquio informale, sia possibile anche un fenomeno di dittongazione. Altro aspetto innovativo è che il processo di dittongazione non è proposto, e riscontrato, solo per le vocali alte, tradizionalmente coinvolte nella realizzazione di dittonghi.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con i SSD</p> <p>c) il contributo è pubblicato in italiano su una rivista di Fascia A di grande tradizione</p> <p>d) la ricerca è stata svolta congiuntamente dagli autori, con parti esplicitamente dichiarate dalla candidata</p> <p>a) 0,8 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.1</p>	1.40
<p>8 Gili Fivela B. (2012). Meanings, shades of meanings and prototypes of intonational categories, in <i>Prosody and meaning</i>, Mouton de Gruyter</p> <p>a) Il lavoro sottolinea la difficoltà di individuare il significato al fine di esercitare un controllo appropriato sull'interpretazione dei soggetti durante gli esperimenti di percezione. Nell'articolo si propone una nuova metodologia sperimentale, per cui la presentazione di stimoli uditivi associati ad un contesto pragmatico può effettivamente restringere le potenziali interpretazioni.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) capitolo scritto in inglese e pubblicato su un volume (peer reviewed) edito da casa editrice internazionale</p> <p>d) contributo ad autore unico</p> <p>a) 0.9 b) 0.25</p>	1.65

c) 0.25 d) 0.25	
9 Gili Fivela B. (2009) "From production to perception and back: An analysis of two pitch accents", in <i>Some aspects of speech and the brain</i> , Peter Lang a) il contributo presenta discute l'esistenza di prototipi di categorie intonative. Offre indicazioni metodologiche, mostrando come l'uso di contesto per ogni stimolo uditivo possano fornire risultati più chiari in merito all'esistenza delle categorie intonative. b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD c) capitolo scritto in inglese e pubblicato su un volume (peer reviewed) edito da casa editrice internazionale d) contributo ad autore unico a) 0.80 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.25	1.55
10 Gili Fivela B. (2006). The coding of target alignment and scaling in pitch accent transcription. <i>Italian Journal of Linguistics</i> , a) Secondo la proposta avanzata nell'articolo, l'analisi fonologica, dovrebbe includere riferimenti fonetici solo per aspetti che aiutino ad opporre contrastivamente gli elementi all'interno del sistema fonologico. Il risultato può essere la scelta di diacritici (parentesi quadre e frecce) che indichino in modo non ambiguo gli elementi fonetici, distinguendoli dagli altri. La soluzione avanzata in questo articolo è innovativa sul piano notazionale, quindi, ma, tocca una questione teorica delicata b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD c) contributo in inglese, pubblicato su rivista scientifica di Fascia A d) contributo ad autore unico a) 1 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.25	1.75
11 Prieto, D'Imperio, Gili Fivela (2005). Pitch accent alignment in Romance: primary and secondary association with metrical structure. <i>Language and Speech</i> a) nell'articolo si propone che il meccanismo della associazione secondaria possa essere attivo per gli accenti e non solo per i toni di confine. Si mostra infatti che l'associazione secondaria del tono asteriscato risulta il meccanismo migliore per rendere conto delle osservazioni circa la varietà di italiano di Pisa. b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD c) l'articolo è stato pubblicato su un numero speciale di una rivista internazionale, Language and Speech, rivista di fascia A in Italia d) la ricerca è stata svolta congiuntamente e con attribuzione esplicita delle parti da parte della candidata, ultima autrice. a) 1 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.15	1.65
12 D'Apolito, Gili Fivela (2018). Strategie nella produzione del parlato non nativo: l'inserzione vocalica in francese L2. <i>Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata</i> a) dati articolatori (e acustici) vengono usati per indagare la produzione in L2 di nessi consonantici all'interno del quadro teorico della Gestural Phonology. Il <i>gestural mistiming</i> non corrisponde all'articolazione di vocali epentetiche, ma nell'articolo si mette in evidenza che si possa comunque trattare di un evento fonologicamente determinato, dovuto alla necessità di facilitare la realizzazione di nessi non-nativi. b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD c) il contributo è pubblicato in italiano su una rivista di Fascia A di ampia diffusione	1.50

<p>d) il lavoro è svolto congiuntamente con attribuzione esplicita delle parti da parte della candidata</p> <p>a) 0.8 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.2</p>	
<p>13 D’Apolito, Gili Fivela (2021). Context and co-text influence on the accuracy production of Italian L2 non-native sounds. <i>Interspeech 2021</i></p> <p>a) la produzione in una lingua seconda (L2) viene discussa in relazione alla all' influenza esercitata dal contesto (inteso come contesto globale, ad esempio, il compito sperimentale) e/o dal co-testo (la quantità di informazioni disponibili sintagmaticamente) sull'accuratezza nelle produzioni di apprendenti L2.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) articolo in inglese pubblicato sugli atti di un convegno internazionale selettivo (acceptance rate 48,4%)</p> <p>d) l’attività è congiunta, con parti esplicitamente dichiarate dalla candidata</p> <p>a) 0.8 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.2</p>	1.50
<p>14 Gili Fivela (2012) Testing the perception of L2 intonation. In <i>Methodological Perspectives on Second Language Prosody. Papers from ML2P 2012</i></p> <p>a) lo studio rappresenta una rassegna dei concetti alla base dei modelli di percezione dei fonemi della L2 al fine di esaminarne la possibile utilità per elaborare un modello di percezione dell'intonazione della L2. Il documento offre quindi una discussione relativa ai metodi più appropriati per eseguire con successo indagini sulle categorie intonative della L2.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) capitolo scritto in inglese e pubblicato su un volume (peer reviewed) open access</p> <p>d) il lavoro è ad autore unico</p> <p>a) 0.7 b) 0.25 c) 0.20 d) 0.25</p>	1.40
<p>15 Gili Fivela, d’Apolito, Di Prizio (2020). Controllo motorio e disartria nella malattia di Parkinson: uno studio pilota sulla labializzazione. In <i>La variazione linguistica in condizioni di contatto etc. Studi AISV 7</i></p> <p>a) lo studio propone un'analisi complessa della produzione di parlanti disartrici e di soggetti di controllo, fornendo dati acustico-articolatori sull'italiano che permettono di supportare l'ipotesi relativa all'esistenza di meccanismi di compensazione nel parlato.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) capitolo di volume in collana, soggetto a peer review, scritto in inglese e disponibili in open access.</p> <p>d) la ricerca è congiunta, con esplicita attribuzione delle parti da parte della candidata</p> <p>a) 0.8 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.2</p>	1.50
<p>16 Iraci, Grimaldi, Gili Fivela (2017). Il contributo di Fonetica e Fonologia alla riabilitazione logopedica personalizzata di soggetti parkinsoniani disartrici. In <i>Tra medici e linguisti. Lingua e patologia etc.</i>, Aracne</p> <p>a) si propone la struttura di una scheda nella quale sono previste misure fonetiche di tipo acustico e articolatorio che possono facilitare una diagnosi oggettiva o la predisposizione di una riabilitazione</p>	1.30

<p>logopedica personalizzata.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) si tratta di un capitolo di volume (<i>peer reviewed</i>) in collana nota nell'ambito degli studi con risvolti medico-clinici.</p> <p>d) come indicato nel testo, il lavoro descritto nell'articolo è frutto di un progetto ideato da Barbara Gili Fivela e portato avanti da Massimiliano M. Iraci nel corso del proprio dottorato.</p> <p>a) 0.80 b) 0.2 c) 0.15 d) 0.15</p>	
<p>17 Gili Fivela et al. 2021, Phonetic complexity, speech accuracy and intelligibility assessment of Italian dysarthric speech. <i>Interspeech 2021</i></p> <p>a) diversi lavori affrontano il tema della correlazione tra misure oggettive e giudizi soggettivi di intellegibilità, ma spesso non considerano gli aspetti prosodico-intonativi. Persi in esame in questo studio.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) conference proceedings (peer reviewed or peer reviewed and indexed) (acceptance rate nel 2021 del 48,4%),</p> <p>d) Le parti sono esplicitamente attribuite dalla candidata</p> <p>a) 0.9 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.15</p>	1.55
<p>18 Gili Fivela, Bazzanella (2014). The relevance of prosody and context to the interplay between intensity and politeness. An exploratory study on Italian. <i>Journal of Politeness Research</i>.</p> <p>a) si tratta di una riflessione sulla complessa interazione tra prosodia, contesto e intensità nella manifestazione della cortesia. Il lavoro suggerisce che sia necessario considerare l'importanza dell'elevato numero di parametri in gioco, ogni volta che si affrontino questioni relative alla cortesia.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) contributo in inglese su rivista internazionale,</p> <p>d) il lavoro è stato svolto in modo congiunto, con parti esplicitamente dichiarate dalla candidata</p> <p>a) 0.85 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.15</p>	1.50
<p>19 Miecznikowski, Gili Fivela, Bazzanella (2008) Words in context. Agreeing and disagreeing with <i>allora</i>. <i>L'analisi linguistica e letteraria</i>, Special Issue</p> <p>a) si sottolinea sulla base di esempi, l'importanza di passare dal livello dell'analisi lessicale al livello delle configurazioni pragmatiche complesse, che includono il contenuto proposizionale, il contesto globale e locale, l'atteggiamento del parlante, il livello relazionale e lo sviluppo sequenziale dell'argomentazione e della conversazione, prestando anche attenzione alle variazioni prosodiche.</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) pubblicazione in inglese su rivista di fascia A :</p> <p>d) Parti esplicitamente attribuite dalla candidata, che compare come seconda autrice in ordine antalfabetico</p> <p>a) 0.7 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.1</p>	1.30
<p>20 Gili Fivela (2015). L'integrazione di informazioni multimodali: prosodia ed espressioni del volto nella percezione del parlato. In <i>Parole, gesti, interpretazioni. Studi linguistici per Carla Bazzanella</i>. Aracne,</p>	1.35

<p>a) la proposta è che l'interazione delle informazioni audio e visive dipenda anche dal grado di marcatezza dell'enunciato e, in particolare, che i dati di un canale diventino più rilevanti quando corrispondono ad un'informazione marcata. La metodologia ha previsto l'integrazione di stimoli audio e video</p> <p>b) la tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD</p> <p>c) book chapters (peer reviewed)</p> <p>d) il contributo è ad autore unico.</p> <p>a) 0.7 b) 0.25 c) 0.1,5 d) 0.25</p>	
--	--

c3	Attività di docenza universitaria curriculare ed extracurriculare, svolta in Italia, partecipazione a Convegni nazionali in qualità di relatore o di componente del Comitato scientifico, attività di ricerca svolte in enti nazionali di riconosciuto prestigio	punteggio attribuito 8 punti
	<p><i>docenza in Italia nel SSD della selezione in oggetto – per a.a. 0,5 punti fino a max 5,5 punti</i></p> <p><i>Partecipazione a convegni in Italia – per convegno 0,1 punto fino a max 1.5 punti</i></p> <p><i>Organizzazione convegni in Italia – per convegno 0, 5 punti fino a max 1 punto</i></p>	<p>max 8/100</p>
	<p>Corso semestrale (60 ore). Fonetica Sperimentale. 2001-2006.</p> <p>Corso semestrale –Fonologia. 2005-2007.</p> <p>Corso semestrale –Linguistica Generale. 2006-</p> <p>Corso semestrale –Fonetica e fonologia. 2011-</p>	5, 5 punti
	61 partecipazioni a convegno come relatore ('relazioni')	1,5 punti
	57 partecipazioni a comitato scientifico	1 punto
c4	Attività di docenza universitaria, curriculare ed extra-curriculare, e attività di ricerca svolte all'estero, valutate eventualmente anche in rapporto alla percentuale di prodotti con coautori internazionali, all'attribuzione di incarichi o di fellowship ufficiali presso atenei e centri di ricerca esteri di alta qualificazione, alla partecipazione a Convegni internazionali in qualità di relatore o di componente del Comitato scientifico, ai periodi trascorsi all'estero nell'ambito di documentabili rapporti strutturati di ricerca e/o didattica	punteggio attribuito 10 punti
	<p><i>Attività di docenza e/o ricerca con attribuzioni di incarico (fellowship, etc.) presso atenei e centri di ricerca esteri: punti 1 per attività fino a 3 punti</i></p> <p><i>Partecipazione a convegni all'estero come relatore: 0,25 per convegno fino ad un massimo di 4 punti</i></p> <p><i>Periodi trascorsi all'estero nell'ambito di documentabili ricerche: punti 0,50 per attività fino ad un massimo di 3 punti</i></p>	<p>max 10/100</p>
	<p>docenza (8-11 aprile 2019) Università di San Paolo (USP-Brasile)</p> <p>docenza (23-24 aprile 2020) Ghent University,</p> <p>docenza (April 2021) Cursos Luso-Brasilian 2017 (maggio). Attività didattica, scambio Erasmus con l'Università di Marisglia.</p>	3 punti
	15 partecipazioni a convegno come relatore ('relazioni')	4 punti
	<p>Più varie comunicazioni e poster</p> <p>ricerca: 11 ottobre-10 novembre 2000). DAAD</p> <p>di ricerca: (novembre 2003-gennaio 2004) & (23 agosto-22 settembre 2016 Aix-en-Provence</p>	3 punti
c5	Fellowship di accademie, società scientifiche aventi prestigio nel settore	punteggio attribuito 2 punti
	<i>Solo accademie e società elettive: max 0,50 per organismo</i>	max 3/100
	Affiliazione Società Italiana di Glottologia (SIG) - membro	2 punti

Affiliazione Associazione Italiana di Scienze della Voce (AISV) – membro Affiliazione Associazione Italiana di Linguistica Applicata (AItLA) - membro Affiliazione International Speech Communication Association (ISCA) – membro	
---	--

c6	Direzione o partecipazione ai comitati editoriali o scientifici di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio	punteggio attribuito punti 0.6
-----------	--	---------------------------------------

<i>Direzione: 1 per item menzionato, fino ad un massimo di 2 punti</i> <i>Partecipazione al comitato editoriale o scientifico: 0,1 per item menzionato fino ad un massimo di 1 punto</i>	<i>max 3/100</i>
Curatore associato della collana “Studi AISV” (richiesta di indicizzazione su Scopus in fase di elaborazione); Membro del Comitato Editoriale dell’Italian Journal of Linguistics (Fascia A) Membro del Comitato Editoriale di Lingue e Linguaggi (Fascia A); Guest Editor di Language and Speech (Fascia A), per la pubblicazione di “Language Contact and Speaker Accomodation”. PaPE 2019 Special Issue; Guest Editor di Laboratory Phonology, per la pubblicazione della special collection on “Phonological Categories: Identification, representation, implementation”; Membro del Comitato Scientifico della rivista Estudios de Fonética Experimental	0.6

c7	Direzione di enti e istituti di ricerca nazionali ed esteri	punteggio attribuito punti 0
-----------	--	-------------------------------------

<i>Per direzione: 3 punti, fino a max. 6 punti</i>	<i>max 6/100</i>
--	------------------

c8	Conseguimento di premi e riconoscimenti per lo svolgimento dell’attività scientifica	punteggio attribuito punti 1
-----------	---	-------------------------------------

<i>Per premio fino a max 1 punto – verrà valutata la congruità al SSD</i>	<i>max 2/100</i>
Premio di eccellenza per la produzione scientifica nel 2008 e 2009, Università del Salento 2017	

c9	Responsabilità scientifica di progetti di ricerca, nazionali e internazionali ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi	punteggio attribuito punti 4.5
-----------	--	---------------------------------------

<i>PI di progetto di ricerca internazionale: 3 punti</i> <i>PI di progetto di ricerca nazionale: 1.5 punti – per responsabilità scientifica si intende PI</i> <i>Per coordinamento unità locale: 0,75 per progetto</i>	<i>max 6/100</i>
Coordinatore nazionale PRIN 2017 “Phonetic analysis etc.’ euro 682602	1.5
2012-2015 Interactive Atlas of the Prosody of Portuguese (InAPoP), Fundação para a Ciência e a Tecnologia (FCT), Portugal PI Sónia Frota. Responsabile scientifico delle varietà di Italiano. 2022-2025 FWO 2021 (Flanders) Crocco C., D’Imperio M., Gili Fivela B. -Intonation and rhythm of dialects and Italian: the case of Campania. 233.221,38 EUR Summer School finanziamento A.Di.S.U. Puglia, annualità 2019-2020 (euro 18000)	3

La giusta rotta - Laboratori di legalità (POR Puglia 2014-2020 – finanziamento 2021, Euro 50000)	
--	--

c10	Partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi	punteggio attribuito 4 punti
	<i>Per partecipazione a qualsiasi titolo: 0,5 per progetto</i>	<i>max 4/100</i>
	Partecipazione ad AVIP (Archivio Vocale di Varietà dell'Italiano Parlato; febbraio 1997 - aprile 1999). Partecipazione ad API (Archivio di Parlato Italiano; novembre 1999 - novembre 2001). Partecipazione ad ACI Jeune Chercheur (n. 0220244 - 2002-2006) COFIN 2004; COFIN 2006; 4 partecipazioni a PON;	4 punti
c11	Attività comunque collegate all'area di ricerca, quali organizzazione di attività culturali e formative, organizzazione di convegni, conferenze, lezioni, eventi pubblici e presentazioni, gestione di musei e siti archeologici, attività conto terzi e rapporti ricerca-attività produttive	punteggio attribuito 1.5 punti
	<i>Organizzazione di eventi scientifici/formativi: 0,5 ciascuno per eventi giornalieri o plurigiornalieri articolati al loro interno; 0,25 ciascuno per eventi singoli – fino a max 1.5 punti</i> <i>Attività in conto terzi – a corpo fino a max punti 1.5</i>	<i>max 3/100</i>
	9 organizzazioni di eventi di uno o più giorni	1.5 punti
c12	Supervisione di tesi di dottorato, assegni di ricerca e altre attività che denotino la capacità di guidare la crescita di giovani studiosi	punteggio attribuito 3 punti
	<i>Attività di supervisione: punti 0,50 per addottorato o annualità di assegno</i>	<i>max 3/100</i>
	4 supervisioni/cosupervisioni in dottorato internazionale) 6 cotutele di dottorandi di altra università 4 assegni	3 punti
a	impegno istituzionale: assunzione di compiti specifici, quali la partecipazione alla Giunta di Dipartimento, alla Commissione paritetica, a Commissioni istituite dal Rettore, dal Direttore del Dipartimento, ed altro	punteggio attribuito 1 punto
	<i>Punti 0,50 per una delle attività esplicitamente nominate per annualità</i>	<i>max 3/100</i>
	Membro della Giunta del Dip di Studi Umanistici 2021-	1 punto
	PUNTEGGIO TOTALE	
b	assunzione di cariche gestionali o di responsabilità	punteggio attribuito 3 punti
	<i>Punti 0,50 per annualità per carica gestionale</i>	<i>max 3/100</i>
	2013-2019 presidente CdL	3 punti

PUNTEGGIO COMPLESSIVO CONSEGUITO: 81,1

Candidato: MILKO GRIMALDI

Il candidato Milko Grimaldi, formatosi all'Università di Firenze sotto la supervisione del Prof. Savoia, ha svolto la maggior parte della sua attività didattica, scientifica e di amministrazione della didattica e della ricerca presso l'Università del Salento. L'attività didattica risulta svolta con continuità e pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare e con il settore concorsuale oggetto della procedura. Dal 1999 ad oggi, Grimaldi è stato titolare di corsi di Linguistica generale, Psicolinguistica, Linguistica sperimentale presso l'università del Salento. Il profilo scientifico dimostra la costante partecipazione ad attività di ricerca, sia in ambito nazionale che in ambito internazionale (progetti di ricerca, convegni, comitati editoriali di riviste, tutor di tesi di dottorato). Si segnalano quindi le numerose relazioni a convegni sia in Italia sia all'estero – come anche la presenza del nome di Grimaldi nei comitati scientifici di importanti convegni e pubblicazioni. Ha fondato e diretto la collana editoriale *Il Cervello Linguistico* per Carocci. Dal 2007 dirige il *Centro Interdisciplinare sul Linguaggio* (CRIL) dell'Università del Salento, di cui è fondatore. Prova del suo impegno anche nell'ambito dell'alta divulgazione sui temi della sua ricerca scientifica è la posizione di finalista al *Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica* (2019), mentre sul versante strettamente specialistico è stato premiato nel 2013 dalla *Società Italiana di Otorinolaringoiatria*. È estremamente attivo nel campo della partecipazione a bandi competitivi. Si segnala il finanziamento di 1.450.000 euro che ha permesso la costituzione del CRIL (PON 2004-2007), nonché un progetto FIR, un progetto REFIN e una borsa di dottorato come responsabile (PI). Numerose le attività come responsabile di unità o partecipante. Ha formato come supervisore dottorato una decina di giovani studiosi. A questa sua intensa operosità didattica e scientifica ha affiancato attività in conto terzi (contratto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri) e considerevole impegno istituzionale e gestionale (Giunta di dipartimento, presidente di CdL, membro di vari comitati d'Ateneo). La produzione scientifica del Candidato Mirko Grimaldi si caratterizza per continuità nel tempo (a partire dal 1994) e comprende 115 pubblicazioni: 2 volumi, 25 articoli su riviste di Fascia A (per lo più internazionali, indicizzate Scopus o nazionali), 16 in riviste scientifiche; 28 contributi in volumi, 40 articoli in atti di convegni nazionali e internazionali; 3 curatele (di cui una è rappresentata da uno *Special Issue* per la rivista internazionale *Journal of Neurolinguistics*), 1 prefazione. Le pubblicazioni presentate per la valutazione comprendono: 2 volumi, 10 articoli su rivista; 7 contributi in volume scientifico; 1 contributo in atti di Convegno Internazionale di alto livello scientifico. Possiamo individuare due principali aree di ricerca del candidato, cioè quella relativa alla fonologia dialettale, specificamente la metafonìa salentina meridionale, nella quale confluiscono peraltro le sue competenze neurolinguistiche e sperimentali, e il campo della ricerca neurolinguistica, con approfondimenti sperimentali e teorici. Altri campi emergono, mostrando un'ampia padronanza delle tematiche della ricerca linguistica e degli strumenti di analisi. Di seguito, il giudizio sulle singole pubblicazioni presentate.

1. *La metafonìa del Salento meridionale: fenomeno arcaico o moderno?* In questo lavoro, scritto insieme ad Andrea Calabrese, il candidato affronta la questione dell'arcaicità/modernità dei fenomeni di innalzamento metafonetico delle vocali medie che caratterizzano l'area meridionale. Il problema è trattato alla luce dei processi metafonetici scoperti per la prima volta dallo stesso candidato in un'area del Salento meridionale la prospettiva di analisi diacronica con quella sincronica; in questo modo, alcuni assunti della linguistica teorica e della fonetica sperimentale, inerenti ai cambiamenti fonologici, sono sfruttati in modo originale e innovativo rispetto alla letteratura precedente. Dopo una analisi minuziosa dei dati a disposizione, il lavoro giunge alla conclusione che la metafonìa del Salento meridionale può essere considerato un processo fonologizzato e stabilizzato, ma che non ha ancora raggiunto uno statuto normativo in tutti i parlanti dell'area. Questo fatto potrebbe spiegare la micro-variazione inter- e intra-parlatore osservata nell'area. Il contributo del candidato, esplicitamente dichiarato, è prevalente e del tutto coerente con le sue competenze.

2. *From brain noise to syntactic structures: a formal proposal within the oscillatory rhythms perspective.* In questo contributo il candidato si sposta nel campo della ricerca neurolinguistica, affrontando una delicata questione non del tutto risolta: come correlare teorie e nozioni linguistiche, quali appunto i processi sintattici, con entità neurali quali le *sinapsi*, i *potenziali di azione*, i *potenziali evento correlati*, e i *ritmi oscillatori* che caratterizzano l'attività neurale. L'approccio innovativo sviluppato parte dall'idea che allo stato attuale della ricerca vi è la necessità di sviluppare teorie interdisciplinari che connettano coerentemente assunti linguistici solidi con processi neurali ben noti. In questo caso, le classiche nozioni sintattiche di Merge, Label e Move sono state correlate con i principi di funzionamento dei ritmi oscillatori theta, alpha, beta, and gamma. La sincronizzazione/desincronizzazione di tali ritmi pare, infatti, essere coinvolta nel recupero delle informazioni semantiche delle parole, nella unificazione sintattica degli elementi semantici, nei processi di unificazione morfo-sintattica, e nelle relazioni sintattiche (anche a distanza). Il candidato sviluppa un modello teorico di generazione della struttura di frase attraverso un albero neurale controllato dalla sincronizzazione/desincronizzazione dei ritmi oscillatori. La proposta teorica si presta ad essere testata empiricamente con esperimenti neurofisiologici mirati.

3. *Fonetica e fonologia della L2 in classe: problematiche e prospettive didattiche dal versante delle neuroscienze cognitive e oltre.* Un altro settore di ricerca sviluppato dal candidato è quello dell'acquisizione (percezione e produzione) dei fonemi di una L2 in contesto formale, in questo caso declinata a livello applicativo. Partendo da esperimenti condotti in laboratorio (vedi anche le Pubblicazioni n. 13, 14, 18), questo contributo da un lato propone riflessioni originali sui limiti dell'insegnamento della fonetica e fonologia della L2 in classe, dall'altro sviluppa un modello didattico innovativo basato su dati neurolinguistici e di fonetica articolatoria. Dati molto solidi, infatti, dimostrano, che un addestramento mirato (anche di poche settimane) è in grado di riattivare la plasticità uditiva originaria, mentre metodologie impiegate

nella fonetica articolatoria (come gli ultrasuoni e l'articolografia elettromagnetica) possono essere proficuamente utilizzare per migliorare la pronuncia (anche con semplici applicazioni per cellulari). Le riflessioni finali del lavoro si concentrano su un nuovo modello formativo che interessa prima gli insegnanti e a cascata gli apprendenti. In questo contributo il candidato dimostra una interessante applicazione della ricerca sperimentale a livello didattico.

4. *Il cervello fonologico*. Il volume in questione fa parte di una serie ideata e diretta dal candidato, che colma una grave lacuna editoriale nel campo della neurolinguistica. Partendo da una prospettiva evolutiva, l'autore dimostra l'efficacia di un sistema di simboli per trasmettere il pensiero in tempo reale e la differenza cruciale fra i sistemi di comunicazione animale. Quindi si concentra sulle abilità innate che i bambini hanno di sviluppare una grammatica partendo dagli stimoli acustici ambientali. Un dettagliato (e non scontato) *excursus* neuroanatomico nel cervello mette in evidenza come le parti sottocorticali (più antiche, sviluppatasi per controllare funzioni biologiche di base) e le parti corticali (più moderne) formino un network integrato per controllare le funzioni linguistiche (emerse solo circa 60-50 mila anni fa). Dopo aver descritto le proprietà fisiche dei suoni e le funzioni uditive, l'autore discute due classiche teorie (il modello *Analysis by Synthesis* e la *Motor Theory of Speech Perception*), mettendole alla prova di una moltitudine di dati empirici neurali. Nella parte finale del volume, alla luce delle ricerche neuroscientifiche, il candidato propone una personale rianalisi del classico rapporto fra fonetica e fonologica, sviluppando un proprio modello teorico che riduce la perdurante dicotomia fra i due livelli di analisi (vedi anche Pubblicazione n. 8 e 17).

5. *Electrophysiological evidence of early phonemotopic representations of vowels in the primary and secondary auditory cortex*. In questo lavoro, firmato con altri autori, il candidato affronta una questione che ha prima interessato per lungo tempo la linguistica teorica, e negli ultimi trent'anni la ricerca neuroscientifica: quali sono gli elementi ultimi della rappresentazione fonologica? Secondo un modello classico i primitivi linguistici sono i *tratti distintivi*. Con un elegante esperimento neuroscientifico, basato sui potenziali evento correlati e sull'analisi delle sorgenti neurali all'interno delle corteccie uditive, viene per la prima volta dimostrato in modo oggettivo che la nozione di tratto distintivo ha un fondamento neurale. In particolare, il processo di rappresentazione dei tratti distintivi inizierebbe in modo grossolano nella corteccia uditiva primaria (in entrambe gli emisferi) e poi verrebbe rifinito nella corteccia uditiva secondaria di sinistra. Pertanto, la rappresentazione neurale in termini di tratti distintivi diverge leggermente dalla distinzione classica in fonetica e fonologia che tiene separati i livelli di Posteriorità e i livelli di Altezza. Il contributo del candidato, esplicitamente dichiarato (oltre che presente in una apposita sezione dell'articolo), è rilevante. Di assoluto rilievo è anche la sede della pubblicazione (come testimoniato dall'impact factor) così come i risultati raggiunti da questa ricerca.

6. *Time-course and neurophysiological underpinnings of metaphor in literary context*. Firmato con altri, il lavoro indaga in prospettiva neuroscientifica, una questione che il candidato aveva già affrontato da un punto di vista teorico: come i processi metaforici siano collegati al contesto in cui la metafora è inserita. In questo caso, si esplora un *topic* ancora non indagato: la metafora creativa dei testi letterali, in particolare di quelli poetici. Partendo da un campione rappresentativo di testi della poesia italiana del '900, un elegante esperimento neurofisiologico ha studiato le risposte neurali mentre i soggetti elaboravano le metafore fuori dal contesto e all'interno del contesto (ai soggetti venivano proposti alcuni versi prima e dopo la comparsa della metafora). I risultati hanno dimostrato come l'elaborazione completa di una metafora creativa, al contrario di altri tipi di metafore, può avvenire solo quando è inserita nel contesto appropriato. In questo lavoro, il candidato dimostra di saper condurre un gruppo di ricerca in modo sicuro verso l'esplorazione di terreni di ricerca non ancora battuti.

7. *Dialects and Neuroscience: A first Critical Review*. In questo lavoro, il candidato esplora in modo critico un nuovo settore di ricerca: lo studio della variazione dialettale con un approccio neuroscientifico. Si tratta di un settore molto delicato, che richiede una riflessione teorica prima che i dati sperimentali permettano una futura integrazione della dialettologia con la neurobiologia del linguaggio. In questa sede, viene sviluppata una revisione critica dei lavori sull'argomento (ancor pochi, a cui anche il candidato ha contribuito: vedi Pubblicazione n. 9). Viene preliminarmente messo in evidenza come lo studio dei dialetti caratterizzati da micro- e macro-variazione, hanno rappresentato e rappresentano un duro banco di prova per qualsiasi teoria linguistica. Non fanno eccezione le neuroscienze che hanno iniziato a vedere nella variazione dialettale l'opportunità di ottenere dati più fini sui processi di elaborazione neurale. Questa nuova prospettiva di analisi è possibile ricorrendo a recenti metodologie sperimentali che consentono di acquisire ampi campioni di dati neurali utilizzando il parlato naturale. Il candidato dimostra sensibilità ad esplorare territori di ricerca di confine ancorandoli comunque a una tradizione di ricerca linguistica solida.

8. *The phonetics-phonology relationship in the neurobiology of language*. In questa sede, il candidato sviluppa una approfondita riflessione teorica sull'interfaccia fonetica-fonologia alla luce delle ricerche condotte nel campo della neurobiologia del linguaggio. Come è noto, il rapporto fonetica/fonologia è una questione fondante della linguistica contemporanea. La questione cruciale qui affrontata riguarda il processo di conversione del segnale acustico (che è continuo, e quindi analogico) in rappresentazioni mentali categoriali (che sono discrete, e quindi digitali). Un noto modello neuroscientifico assume che il processo di categorizzazione sia legato alla attivazione discreta di gruppi di neuroni che consentono la conversione del segnale continuo in rappresentazioni fonologiche. Sulla base di una minuziosa analisi critica delle più recenti ricerche neuroscientifiche, l'autore dimostra, al contrario, come l'attivazione neurale, sia a livello sottocorticale che corticale, avviene in modo analogico. Partendo da questi dati, vien quindi sviluppata l'idea che

la categorizzazione percettiva è il risultato della conversione continua di stati spettro-acustici in stati neurofisiologici (secondo un principio di simmetria ben noto in fisica).

9. *Metaphony in Southern Salento: New analysis and new data.* Il lavoro approfondisce una questione molto delicata inerente alla metafonìa del Salento meridionale, scoperta per la prima volta dal candidato. Il contributo è dichiarato, ma risulta anche riconoscibile dalla mole di analisi di fonetica acustica presenti, che, come risulterà dalle pubblicazioni valutate, è uno degli interessi di ricerca del candidato. La metafonìa del Salento meridionale è caratterizzata da micro-variazione generata dalla diversa azione delle vocali atone alte [-i], [-u] sulle vocali toniche medie /ε/, /ɔ/. Nelle ricerche precedenti, tuttavia, il candidato aveva indagato una vasta area utilizzando solo un informatore per punto d'inchiesta. Rimaneva aperta la questione se la micro-variazione notata nel Salento meridionale caratterizzasse anche più parlanti di una stessa varietà. Le sofisticate analisi condotte su sei parlanti della varietà dialettale di Tricase confermano la presenza di micro-variazione intra-parlatore, nonché la stessa azione delle vocali atone finali trovata a livello macro-areale.

10. *Vowels and Consonants in the Brain: Evidence from Magnetoencephalographic Studies on the N1m in Normal-Hearing Listeners.* Il lavoro è scritto in collaborazione. Qui viene condotta una approfondita e acuta riflessione sulle ricerche neuroscientifiche degli ultimi trent'anni tese a scoprire le basi neurobiologiche dei processi di percezione dei suoni linguistici. Mettendo a confronto le classiche teorie linguistiche con i dati neurali, vengono evidenziati i limiti delle ricerche neuroscientifiche. Infatti, i dati a disposizione non consentono di chiarire se le computazioni e rappresentazioni uditive sono basate solo sull'elaborazione del segnale acustico in entrata (*bottom-up*), e quindi fanno riferimento alle frequenze formantiche, o se l'elaborazione del segnale acustico è collegata alle rappresentazioni mnemoniche in termini di tratti distintivi (*top-down*). Il lavoro individua, dunque, possibili vie di uscita da questo *impasse* teorico-sperimentale.

11. *On integrating different methodologies in phonological research: Acoustic, articulatory, behavioral and neurophysiological evidence in the study of a metaphony system.* Co-firmato con altri autori questo lavoro si propone di offrire una prospettiva multidisciplinare per lo studio dei fenomeni di armonia vocalica; nel caso specifico, della metafonìa del Salento meridionale. Da un lato, l'analisi acustica viene integrata con l'analisi articolatoria tramite un sistema a ultrasuoni, che permette di ottenere immagini della lingua in tempo reale; dall'altro, metodologie classiche della psicolinguistica (test percettivi comportamentali) sono integrati con indagini neurofisiologiche. Nel primo caso si riesce chiaramente a dimostrare che nella metafonìa del Salento meridionale sono coinvolti due distinti tratti distintivi: il tratto [+ATR] quando è la vocale alta atona [-i] a innescare il processo di assimilazione, e il tratto [+Alto] quando è invece coinvolta la vocale alta atona [-u]. Nel secondo caso viene dimostrato che le varianti allofoniche generate dal processo metafonetico sono discriminate allo stesso modo delle categorie fonologiche.

12. *A dataset of metaphors from the Italian literature: Exploring psycholinguistic variables and the role of context.* In collaborazione con altri autori, il lavoro mette a disposizione della comunità scientifica un cospicuo *corpus* di metafore estratte da testi letterari italiani. Con un esperimento percettivo, la ricerca dimostra, in modo originale, come queste metafore sono elaborate da un gruppo di parlanti rispetto a una serie di variabili psicolinguistiche: frequenza, leggibilità, *cloze probability*, familiarità, concretezza ed espressività. Una parte delle metafore è stata testata in isolamento e l'altra parte all'interno del testo poetico originario. I risultati, innovativi e molto interessanti per ricerche future, dimostrano che familiarità e leggibilità influenzano l'espressività, ovvero la capacità di comprendere appieno le metafore letterarie quando queste sono fuori dal contesto. Al contrario, quando le stesse metafore sono inserite nel testo poetico originario la familiarità e la leggibilità non hanno nessuna influenza, mentre l'espressività aumenta, suggerendo la piena fruizione del testo metaforico. In breve, il contesto letterario sembra promuovere una interpretazione globale delle metafore creative in quanto strutture semantiche aperte a tutte le possibili interpretazioni promosse dall'autore e generate dal testo.

13. *Assimilation of L2 vowels to L1 phonemes governs L2 learning in adulthood – A behavioral and ERP study.* Lavoro molto complesso, originale e di rilievo, con importanti ricadute a livello della didattica della L2 in classe (scritto a più mani, anche con autori stranieri: il contributo del candidato, notevole, è esplicitamente dichiarato). Si tratta di uno studio longitudinale che dirime una questione non del tutto chiarita da precedenti ricerche sia di tipo comportamentale che neurofisiologico: ovvero, se l'apprendimento di una L2 in classe produce un miglioramento nelle capacità di discriminare i fonemi non-nativi. Due gruppi di studenti della Facoltà di Lingue (I e V anno) sono stati comparati fra loro e con un gruppo di controllo (soggetti con il titolo di studio di III media): mentre i soggetti ascoltavano fonemi nativi e non-nativi, è stata registrata l'attività neurale delle cortecce uditive. I risultati suggeriscono con forza che anche lo studio prolungato di una L2 in contesto formale non produce nessun miglioramento nelle capacità di discriminazione. Ciò è dovuto al fatto che gli stimoli ricevuti in classe sono di bassa qualità (i docenti non sono parlanti nativi) e molto limitati in quantità. Infatti, il livello fonetico fonologico della L2 viene in genere trascurato.

14. *The effect of vowel inventory and acoustic properties in Salento Italian learners of Southern British English vowels.* Co-firmato con Paula Escudero e Bianca Sisinni il lavoro indaga, con strumenti comportamentali, i processi iniziali di categorizzazione e discriminazione dei fonemi vocalici dell'Inglese L2 da parte di apprendenti salentini (con un sistema a cinque vocali). L'obiettivo è capire se via siano fonemi della L2 (inglese britannico) più difficili da apprendere rispetto ad altri. L'analisi viene condotta utilizzando due modelli teorici molto noti. I risultati dimostrano, confermando alcuni assunti teorici, che quanto più i suoni della L2 sono percepiti come diversi da quelli della L1, tanto più lo sviluppo di

capacità di discriminazione sarà facilitato. Al contrario, quando i suoni della L2 sono inizialmente percepiti come simili o uguali a quelli della L1 si avranno più difficoltà nell'apprendimento. Questi risultati sovvertono il modello classico della Contrastive Analysis e del transfert negativo che hanno trovato validi riscontri a livello lessicale e morfo-sintattico. Un confronto con dati di apprendenti peruviani (anche in questo caso con un sistema a 5 vocali) conferma i risultati.

15. *Conditioned allophony in speech perception: An ERPs study*, In questo lavoro a più mani si affronta un problema molto discusso in fonetica percettiva e mai chiarito del tutto: mentre è ben noto che i fonemi hanno uno statuto categoriale/contrastivo, non è chiaro come gli allofoni (generati da processi fonologici) siano trattati percettivamente. Alcune evidenze, basate però su studi comportamentali, suggerivano che gli allofoni non vengono discriminati alla stessa stregua dei fonemi. Ricorrendo a misure oggettive neurofisiologiche, viene testato il processo di discriminazione delle varianti allofoniche ([e], [o]) generate dalla metaforia del Salento meridionale (che agisce sulle toniche /ɛ/, /ɔ/). I dati dimostrano che il processo di discriminazione neurale è identico: con la sola differenza che la rappresentazione fonologica precede di pochissimi millisecondi quella allofonica. Il dato è spiegato ipotizzando che nel caso dei fonemi siano elaborati solo i tratti distintivi pertinenti, mentre per gli allofoni vengano elaborate sia le proprietà contrastive che sia quelle non contrastive

16. *L'insieme è la somma delle parti. Considerazioni preliminari su dati articolatori della lingua ottenuti tramite Ultrasuoni ed Articolografo Elettromagnetico 3D*. In questo lavoro vengono utilizzati in modo sincronizzato due strumenti molto sofisticati per indagare i processi articolatori coinvolti nella produzione dei suoni linguistici: gli ultrasuoni e l'articolografia elettromagnetica. Si tratta del primo modello sperimentale proposto in Italia attraverso l'uso di ultrasuoni ed articolografo (poi seguito, limitatamente agli gli ultrasuoni, da altri laboratori). L'autore analizza il processo di articolazione della consonante affricata /tʃ/ seguita dalla vocale alta anteriore /i/. Gli ultrasuoni mostrano che le fasi di occlusione, di rilascio e di frizione sono supportate dall'attivazione del muscolo genioglosso e dei muscoli superiori longitudinali e trasversali. Nella produzione della /i/ la fase di anteriorizzazione della lingua precede la fase di innalzamento: la prima fase è gestita dall'espansione e della compressione, rispettivamente, della parte posteriore del genioglosso, mentre la seconda dall'attivazione della parte posteriore dei muscoli genioidi e mioioide. I dati ottenuti con l'articolografo permettono, invece, di avere maggiori informazioni in merito alla punta della lingua: questa mostra un graduale passaggio dalla posizione più elevata – in cui il contatto con gli incisivi superiori permette di creare la fase di occlusione – alla posizione di contatto con gli incisivi inferiori durante la realizzazione della /i/.

17. *Toward a Neural Theory of Language: Old Issue and New Perspectives*. All'interno di questo lavoro il candidato sviluppa una articolata riflessione sui limiti che impediscono un rapporto proficuo fra teorie linguistiche e neuroscienze. Il problema principale consiste nel voler ridurre direttamente le computazioni linguistiche ai processi neurobiologici. Così, l'accumulo di una enorme mole di dati neuroscientifici diventa sterile dal punto di vista esplicativo, e le prospettive per lo sviluppo della neurobiologia del linguaggio risultano mortificate. Con acume, e sicuro controllo sia delle teorie linguistiche sia dei modelli neuroscientifici, il candidato propone un programma di ricerca interdisciplinare che permette di verificare gradualmente primitivi linguistici alla luce di esperimenti neuroscientifici. In questo modo, le teorie linguistiche possono essere verificate empiricamente: di conseguenza, le computazioni che formano le basi delle rappresentazioni linguistiche possono essere integrate con i principi neurofisiologici del cervello.

18. *Validating a second language perception model for classroom context. A longitudinal study within the Perceptual Assimilation Model*, In questo lavoro sperimentale, co-firmato con Bianca Sisinni viene indagata la possibilità di riattivare la plasticità uditiva in apprendenti adulti dell'inglese americano che studiano la L2 in contesto formale. Infatti, secondo alcuni modelli psicolinguistici la capacità di apprendere una seconda lingua non viene mai persa, ma solo disattivata in seguito alla sintonizzazione del cervello al sistema linguistico nativo. Un gruppo di studenti universitari è stato sottoposto a un test percettivo per individuare i fonemi L2 difficili da discriminare. Dopo un training mirato (7 settimane per 3 ore la settimana), e ricorrendo a stimoli di parlanti L2 nativi, un post-test ha rilevato un significativo miglioramento delle capacità di discriminazione rispetto a un gruppo di controllo che non era stato sottoposto a training.

19. *Nuove ricerche sul vocalismo tonico del Salento meridionale. Analisi acustica e trattamento fonologico dei dati*. Il volume presentato dal candidato è il risultato di una vasta indagine dialettale condotta sul campo nel Salento meridionale. L'utilizzo dei classici strumenti della dialettologia combinati con l'analisi acustica e statistica dei dati permettono all'autore di scoprire un fenomeno fonologico che secondo la letteratura non poteva esistere nell'area: ovvero, la metaforia che innalza le vocali medie /ɛ/, /ɔ/ in [e], [o] quando sono seguite dalle vocali alte atone [-i], [-u]. Un altro aspetto innovativo della ricerca, derivata dalla fine analisi acustica dei dati, è la scoperta che le vocali finali agiscono in modo differenziato sulle vocali toniche: la [-i] influenza preferibilmente la /ɛ/ e la [-u] agisce preferibilmente sulla /ɔ/. La differente azione di [-u] su /ɛ/ e di [-i] su /ɔ/ crea una micro-variazione nel processo di assimilazione. Come dimostrato in lavori successivi, la micro-variazione non è ascrivibile a fattori idiolettali, sociolinguistici, o di co-articolazione, ma è sotto controllo cognitivo e fa parte della grammatica dei parlanti. Questi dati complessi vengono prima sottoposti ad una rigorosa interpretazione fonologica (utilizzando diversi modelli teorici); successivamente sono analizzati in prospettiva diacronica alla luce delle conoscenze di linguistica storica. In breve, il volume rappresenta una eccellente proposta di integrazione di diversi livelli e metodologie di analisi che hanno permesso di aggiungere un nuovo tassello all'interno della linguistica romanza e di aprire nuove sfide interpretative a livello di teoria fonologica.

20. *L'ironia nei detti proverbiali fra citazione e metafora.* Questo contributo analizza l'ironia presente nei proverbi e il rapporto con i processi metaforici presenti in molte di essi. In parallelo, da un punto di vista pragmlinguistico, i proverbi sono inquadrati nel fenomeno del parlato riportato per gettare nuova luce sugli effetti perlocutori prodotti dall'ironia e dalle rappresentazioni metaforiche. L'assunto di base è che l'ironia nei proverbi sia legata alla forma metaforica dell'enunciato e al rapporto fra contesto e meccanismi di citazione. L'analisi condotta dal candidato si colloca nell'interfaccia retorica-pragmlinguistica e chiarisce in modo originale e convincente il rapporto fra ironia intesa come antifrasi (contraddizione tra ciò che si dice e ciò che si pensa) e quella di ironia vista come menzione, citazione, spostamento del locutore. Inoltre si getta nuova luce sul complesso rapporto fra ironia e metafora, nonché fra ironia, metafora e processi cognitivi ad esse sottesi. Il candidato dimostra di muoversi in modo sicuro all'interno di strumenti e analisi interdisciplinari.

Nel complesso alla luce del curriculum e delle pubblicazioni presentate il candidato mostra ottime qualità scientifiche (con punte di interessante originalità), rilevanti capacità nella ricerca, oltre a un'intensa attività didattica e istituzionale, come analizzato e motivato in dettaglio nella relazione che precede. Il curriculum comprova una matura formazione coerente con gli studi riconducibili al SSD L-LIN/01.

c1	Intensità e continuità della produzione scientifica nei dieci anni precedenti il bando	punteggio attribuito 10 punti
	<i>Sarà valutata la numerosità e la continuità delle pubblicazioni in relazione agli anni rilevanti di attività</i>	<i>max 10/100</i>
	Dal 2013 ad oggi dichiara 68 pubblicazioni, cioè più di sei pubblicazioni all'anno in media	10 punti
	PUNTEGGIO TOTALE	

c2	Qualità dei lavori scientifici presentati ai fini della procedura, valutata in ragione della loro diffusione scientifica e culturale, della loro collocazione editoriale e in relazione ai loro caratteri di rilevanza, originalità e innovatività, internazionalizzazione, tenendo conto del contributo individuale del candidato.	punteggio attribuito 35
	<p><i>Max 3,5 punti per monografia Max 1,75 punti per articolo o capitolo in volume (anche di proceedings) Max. 0,5 punti per altre tipologie (nota, scheda, abstract, etc.) La valutazione delle pubblicazioni scientifiche sarà svolta sulla base dei seguenti criteri:</i></p> <p><i>a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione – max 2,5 per monografia, 1,0 per art. etc., max 0,2 per altra tipologia</i></p> <p><i>b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il SSD del ruolo di professore universitario di I fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate -- max 0,25 per monografia, max 0,25 per articolo etc, max 0,1 per altra tipologia</i></p> <p><i>c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica -- max 0,50 per monografia, max 0,25 per articolo etc, max 0,1 per altra tipologia</i></p> <p><i>d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; -- max 0,25 per monografia, max 0,25 per articolo etc, max 0,1 per altra tipologia</i></p>	<i>max 35/100</i>
	I Grimaldi & Calabrese (2022), La metafora del Salento meridionale: fenomeno arcaico o moderno? In <i>Lingue e Linguaggi</i>, a) In questo lavoro, il candidato affronta i fenomeni di innalzamento metafonetico delle vocali medie che caratterizzano l'area meridionale, alla luce dei processi metafonetici scoperti per la prima volta dallo stesso candidato in un'area del Salento meridionale. Lo studio integra la	1.70

<p>prospettiva di analisi diacronica con quella sincronia, e assunti della linguistica teorica e della fonetica sperimentale, mostrando che la metafonìa del Salento meridionale può essere considerato un processo fonologizzato e stabilizzato.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) <i>Lingue e Linguaggi</i> è una rivista di fascia A</p> <p>d) Il contributo del candidato, esplicitamente dichiarato, è prevalente e del tutto coerente con le sue competenze.</p> <p>a) 1 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.2</p>	
<p>2 Grimaldi, (2020) From brain noise to syntactic structures: a formal proposal within the oscillatory rhythms perspective, in <i>Linguistic Variation: Structure and Interpretation</i>. Mouton de Gruyter,</p> <p>a) In questo contributo il candidato affronta come correlare teorie e nozioni linguistiche, quali i processi sintattici, con entità neurali quali i <i>potenziali evento correlati</i>, e i <i>ritmi oscillatori</i> che caratterizzano l'attività neurale. In questo caso, le classiche nozioni sintattiche di Merge, Label e Move sono correlate con i principi di funzionamento dei ritmi oscillatori theta, alpha, beta, and gamma, dimostrando sicurezza nel controllare livelli delicati di interdisciplinarietà. La proposta teorica si presta ad essere testata empiricamente.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) L'articolo si trova su un volume, pubblicato da un editore internazionale, <i>Mouton de Gruyter, Berlin-New York</i>,</p> <p>d) L'ampia discussione è del solo candidato.</p> <p>a) 0.95 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.25</p>	1.70
<p>3 Grimaldi, (2020), Fonetica e fonologia della L2 in classe: problematiche e prospettive didattiche dal versante delle neuroscienze cognitive e oltre. In <i>Insegnare linguistica: basi epistemologiche, metodi, applicazioni</i>. Atti SLI</p> <p>a) In questo contributo il candidato affronta il tema dell'acquisizione (percezione e produzione) dei fonemi di una L2 in contesto formale, in una prospettiva sperimentale. I dati dimostrano, che un addestramento mirato (anche di poche settimane) è in grado di riattivare la plasticità uditiva originaria, mentre metodologie impiegate nella fonetica articolatoria (come gli ultrasuoni e l'articolografia elettromagnetica) possono essere proficuamente utilizzare per migliorare la pronuncia (anche con semplici applicazioni per cellulari). In questo contributo il candidato dimostra una applicazione della ricerca sperimentale a livello didattico.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) Il contributo esce sugli atti di un convegno SLI,</p> <p>d) Il lavoro è del solo Grimaldi</p> <p>a) 0,7 b) 0.25 c) 0.2 d) 0.25</p>	1.40
<p>4 Grimaldi, (2019), <i>Il cervello fonologico</i>, Carocci</p> <p>a) Il volume in questione fa parte di una serie ideata e diretta dal candidato stesso. L'autore si concentra sulle abilità innate che i bambini hanno di sviluppare una grammatica partendo dagli stimoli acustici ambientali. Un dettagliato excursus neuroanatomico del cervello è seguito dalla descrizione delle proprietà fisiche dei suoni e delle funzioni uditive. Viene poi dimostrato come il modello <i>Analysis by Synthesis</i> dia meglio conto dei processi di percezione e produzione del parlato. Nella parte finale del volume, alla luce delle ricerche neuroscientifiche, il candidato propone una personale rianalisi del classico rapporto fra</p>	3.40

<p>fonetica e fonologia, tematica specialistica e nello stesso tempo concettualmente complessa.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) L'editore Carocci è uno dei più importanti editori universitari di livello nazionale.</p> <p>d) il lavoro è del solo candidato</p> <p>a) 2.40</p> <p>b) 0.25</p> <p>c) 0.50</p> <p>d) 0.25</p>	
<p>5 Manca, ... & Grimaldi (2019). Electrophysiological evidence of early phonemotopic representations of vowels in the primary and secondary auditory cortex, in <i>Cortex</i></p> <p>a) Con un elegante esperimento neuroscientifico, basato sui potenziali evento correlati e sull'analisi delle sorgenti neurali all'interno delle corteccie uditive, viene dimostrato in modo oggettivo che la nozione di tratto distintivo ha un fondamento neurale. Un altro risultato originale mette in evidenza come il cervello separi prima le vocali rispetto al tratto [± Posteriore] e all'interno di questa dimensione opera altri processi di rappresentazione rispetto ai tratti [+ Alto] e [- Alto, - Basso] e [+Basso]. I risultati raggiunti da questa ricerca sono degni di nota</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) la sede della pubblicazione, Cortex, è di rilievo (impact factor 4,64 e Acceptance rate 20%)</p> <p>d) Il contributo del candidato è presente in una apposita sezione dell'articolo</p> <p>a) 0.1</p> <p>b) 0.25</p> <p>c) 0.25</p> <p>d) 0.15</p>	1.65
<p>6 Bambini, ... & Grimaldi (2019). Time-course and neurophysiological underpinnings of metaphor in literary context, <i>Discourse Processes</i>.</p> <p>a) Il lavoro indaga in prospettiva neuroscientifico come i processi metaforici siano collegati al contesto in cui la metafora è inserita. In questo caso, si esplora la metafora creativa dei testi letterari. I risultati hanno dimostrato come l'elaborazione completa di una metafora creativa, al contrario di altri tipi di metafore, può avvenire solo quando è inserita nel contesto appropriato.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) La sede è rivista internazionale di fascia A (impact factor 2,43 e Acceptance rate 40%)</p> <p>d) il contributo del candidato, è presente in una apposita sezione dell'articolo</p> <p>a) 0,9</p> <p>b) 0.25</p> <p>c) 0.25</p> <p>d) 0.15</p>	1.55
<p>7 Grimaldi, (2018). Dialects and Neuroscience: A first Critical Review, in <i>Structuring Variation in Romance Linguistics and Beyond</i>. Benjamins</p> <p>a) In questo lavoro, il candidato esplora lo studio della variazione dialettale con un approccio neuroscientifico. Il candidato riflette sulle basi neurali della variazione allofonica che è poi uno dei fondamenti della variazione dialettale. Una nuova prospettiva di analisi è possibile ricorrendo a recenti metodologie sperimentali che consentono di acquisire ampi campioni di dati neurali utilizzando il parlato naturale.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) L'editore è uno dei più importanti editori internazionali nel campo degli studi linguistici</p> <p>d) Il contributo è del solo candidato</p> <p>a) 0.9</p> <p>b) 0.25</p>	1.65

c) 0.25 d) 0.25	
<p>8 Grimaldi, (2018) The phonetics-phonology relationship in the neurobiology of language. In <i>From sounds to structures: beyond the veil of Maya.</i>, De Gruyter:</p> <p>a) In questo lungo e complesso contributo il candidato sviluppa una riflessione teorica sull'interfaccia fonetica-fonologia (una questione fondante della linguistica contemporanea) alla luce della neurobiologia del linguaggio. La questione riguarda il processo di conversione del segnale acustico (che è continuo, e quindi analogico) in rappresentazioni mentali categoriali (che sono discrete, e quindi digitali). L'autore dimostra, come l'attivazione neurale, sia a livello sottocorticale che corticale, avviene in modo analogico. Le rappresentazioni categoriale sarebbero il risultato della sincronizzazione progressiva di ritmi oscillatori in aree specifiche delle cortecce uditive</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) l'editore è uno dei più importanti editori internazionali</p> <p>d) Il contributo è del solo candidato</p> <p>a) 1 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.25</p>	1.75
<p>9 Grimaldi, & Calabrese, (2018) Metaphony in Southern Salento: New analysis and new data, in <i>Advances in Italian dialectology</i>. Brill,</p> <p>a) Come originariamente discusso dal candidato, la metaforia del Salento meridionale è caratterizzata da micro-variazione generata dalla diversa azione delle vocali atone alte [-i], [-u] sulle vocali toniche medie /e/, /o/. Le sofisticate analisi condotte su sei parlanti della varietà dialettale di Tricase confermano la presenza di micro-variazione intra-parlatore.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) L'editore è un importante editore internazionale</p> <p>d) Il contributo è dichiarato,</p> <p>a) 1. b) 0.25 c) 0.25 d) 0.15</p>	1,65
<p>10 Manca, & Grimaldi, (2016). Vowels and Consonants in the Brain: Evidence from Magnetoencephalographic Studies on the N1m in Normal-Hearing Listeners. <i>Frontiers in Psychology</i>,</p> <p>a) Questo contributo conduce una riflessione sulle ricerche neuroscientifiche degli ultimi trent'anni tese a scoprire le basi neurobiologiche dei processi di percezione dei suoni linguistici. I dati a disposizione non consentono di chiarire se le computazioni e rappresentazioni uditive sono basate solo sull'elaborazione del segnale acustico in entrata (bottom-up), o se l'elaborazione del segnale acustico è collegata alle rappresentazioni mnemoniche in termini di tratti distintivi (top-down). Il lavoro, individua, dunque, possibili vie di uscita da questo impasse teorico-sperimentale</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) La sede è un'importante rivista internazionale (impact factor 4,23)</p> <p>d) Il contributo del candidato, prevalente, è presente in una apposita sezione del manoscritto.</p> <p>a) 0,9 b) 0.25 c) 0.15 d) 0.20</p>	1,50
<p>11 Grimaldi, et al. (2016). On integrating different methodologies in phonological research: Acoustic, articulatory, behavioral and neurophysiological evidence in the study of a metaphony system. In <i>Approaches to metaphony in the languages of Italy</i>. de Gruyter:</p>	1.65

<p>a) il lavoro è una dimostrazione di come l'integrazione di metodologie di indagine articolatorie e neurofisiologiche possono gettare nuova luce sulla natura dei processi fonologici. L'analisi acustica viene integrata con l'analisi articolatoria tramite un sistema a ultrasuoni, mentre test percettivi comportamentali sono integrati con indagini neurofisiologiche. La conclusione è che nella metaforia del Salento meridionale sono coinvolti due distinti tratti distintivi: il tratto [+ATR] e il tratto [+Alto].</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) Il volume è una raccolta preso un editore internazionale (De Gruyter)</p> <p>d) Il contributo del candidato è esplicitamente dichiarato:</p> <p>a) 1.00</p> <p>b) 0.25</p> <p>c) 0.25</p> <p>d) 0.15</p>	
<p>12 Resta, Bambini, & Grimaldi, (2014). A dataset of metaphors from the Italian literature: Exploring psycholinguistic variables and the role of context, <i>PlosOne Psycholinguistics</i>,</p> <p>a) Il lavoro mette per la prima volta a disposizione della comunità scientifica un cospicuo corpus di metafore estratte da testi letterari italiani. Con un esperimento percettivo, la ricerca dimostra come queste metafore sono elaborate da un gruppo di parlanti rispetto a una serie di variabili psicolinguistiche. In breve, il contesto letterario promuove una interpretazione globale delle metafore creative in quanto strutture semantiche aperte a possibili interpretazioni.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) La sede internazionale Plos One, fascia A (impact factor 3.58. e Acceptance rate 48%)</p> <p>d) Il contributo del candidato è presente in una apposita sezione dell'articolo.</p> <p>a) 0,8</p> <p>b) 0.25</p> <p>c) 0.25</p> <p>d) 0.15</p>	1.45
<p>13 Grimaldi et al. (2014) Assimilation of L2 vowels to L1 phonemes governs L2 learning in adulthood <i>Frontiers in Human Neuroscience</i>,</p> <p>a) articolo complesso, con ricadute a livello della didattica della L2 in classe. Si tratta del primo studio longitudinale teso a dirimere la questione se l'apprendimento di una L2 in classe produce un miglioramento nelle capacità di discriminare i fonemi non-nativi. I risultati suggeriscono che anche lo studio prolungato di una L2 in contesto formale non produce miglioramenti nelle capacità di discriminazione.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) La rivista è di fascia A (impact factor 3,2. e acceptance rate 71%)</p> <p>d) il contributo del candidato, è esplicitamente dichiarato</p> <p>a) 1</p> <p>b) 0.25</p> <p>c) 0.25</p> <p>d) 0.15</p>	1.65
<p>14 Escudero,, Sisinni & Grimaldi (2014). The effect of vowel inventory and acoustic properties in Salento Italian learners of Southern British English vowels, in <i>Journal of Acoustical Society of America</i></p> <p>a) Il lavoro indaga, con strumenti comportamentali, i processi iniziali di categorizzazione e discriminazione dei fonemi vocalici dell'Inglese L2 da parte di apprendenti salentini (con un sistema a cinque vocali). I risultati dimostrano che quanto più i suoni della L2 sono percepiti come diversi da quelli della L1, tanto più lo sviluppo di capacità di discriminazione sarà facilitato. Questi risultati sovvertono il modello classico della Contrastive Analysis che hanno trovato validi riscontri a livello lessicale e morfo-sintattico.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p>	1.45

<p>c) La rivista, di fascia A (impact factor 2,48) d) il contributo del Candidato è esplicitamente dichiarato.</p> <p>a) 0,8 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.15</p>	
<p>15 Miglietta, Grimaldi, Calabrese, (2013). Conditioned allophony in speech perception: An ERPs study, <i>Brain & Language</i>,</p> <p>a) Ricorrendo a misure oggettive neurofisiologiche, viene testato il processo di discriminazione delle varianti allofoniche ([e], [o]) generate dalla metaforia del Salento meridionale (che agisce sulle toniche /e/, /o/). I dati dimostrano che il processo di discriminazione neurale è identico: con la sola differenza che la rappresentazione fonologica precede di pochissimi millisecondi quella allofonica. Il dato veramente interessante, è poi spiegato in termini di elaborazione di tratti distintivi o meno.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) La rivista, <i>Brain & Language</i> è di fascia A (impact factor 2,78 e Acceptance rate 75%)</p> <p>d) L'indicazione del contributo è contenuta in nota nel manoscritto.</p> <p>a) 0.8 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.15</p>	1.45
<p>16 Grimaldi (2009), L'insieme è la somma delle parti. Considerazioni preliminari su dati articolatori della lingua ottenuti tramite Ultrasuoni ed Articolografo Elettromagnetico 3D, in Atti AISV</p> <p>a) Il lavoro, utilizza due strumenti sofisticati per indagare i processi articolatori coinvolti nella produzione dei suoni linguistici: gli ultrasuoni e l'articolografia elettromagnetica. L'autore analizza il processo di articolazione della consonante affricata /tʃ/ seguita dalla vocale alta anteriore /i/. Gli ultrasuoni mostrano che nella produzione della /i/ la fase di anteriorizzazione della lingua precede la fase di innalzamento. I dati ottenuti con l'articolografo permettono, invece, di avere maggiori informazioni in merito alla punta della lingua</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) Gli atti dell'AISV è una sede di diffusione internazionale</p> <p>d) Il lavoro è del solo candidato.</p> <p>a) 0.7 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.25</p>	1.45
<p>17 Grimaldi, (2012). Toward a Neural Theory of Language: Old Issue and New Perspectives, in <i>Journal of Neurolinguistics</i>,</p> <p>a) Il candidato sviluppa una articolata riflessione sui limiti che impediscono un rapporto proficuo fra teorie linguistiche e neuroscienze. il candidato propone un programma di ricerca finalizzato alla verifica dei primitivi linguistici alla luce di esperimenti neuroscientifici. L'obiettivo è ambizioso: integrare le rappresentazioni linguistiche con i principi neurofisiologici del cervello.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) La rivista <i>Journal of Neurolinguistics</i> (impact factor 2,37)</p> <p>d) L'articolo è del solo candidato</p> <p>a) 0.95 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.25</p>	1.70

<p>18 Sisinni & Grimaldi (2011). Validating a second language perception model for classroom context. A longitudinal study within the Perceptual Assimilation Model, Proceedings of <i>ISCA</i>,</p> <p>a) In questo lavoro sperimentale viene indagata la possibilità di riattivare la plasticità uditiva in apprendenti adulti dell'inglese americano che studiano la L2 in contesto formale. un gruppo di studenti universitari è stato sottoposto a un test percettivo per individuare i fonemi L2 difficili da discriminare. Dopo un training mirato e ricorrendo a stimoli di parlanti L2 nativi, un post-test ha rilevato un significativo miglioramento delle capacità di discriminazione. I risultati di questo studio hanno implicazioni sia livello sperimentale sia a livello di didattica della L2</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) L'articolo esce in una sede internazionale, cioè i Proceedings della <i>International Speech Communication Association (ISCA)</i>, con acceptance rate dichiarato del 59%</p> <p>d) il contributo del candidato è esplicitamente dichiarato</p> <p>a) 0,7 b) 0.25 c) 0.25 d) 0.15</p>	1.35
<p>19 Grimaldi M. (2003), <i>Nuove ricerche sul vocalismo tonico del Salento meridionale. Analisi acustica e trattamento fonologico dei dati</i>, Edizioni dell'Orso</p> <p>a) Il volume è il risultato di una indagine dialettale condotta sul campo nel Salento meridionale. L'utilizzo dei classici strumenti della dialettologia sono combinati con l'analisi acustica e statistica dei dati permettendo all'autore di la messa in luce di un fenomeno di metaforia che innalza le vocali medie /ɛ/, /ɔ/ in [e], [o] quando sono seguite dalle vocali alte atone [-i], [-u]. Inoltre le vocali finali agiscono in modo differenziato sulle vocali toniche. Si tratta di un'osservazione nuova e molto interessante. Questi dati complessi vengono sottoposti ad una interpretazione fonologica (utilizzando diversi modelli teorici); successivamente sono analizzati in prospettiva diacronica.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) La sede di pubblicazione è un editore universitario specializzato</p> <p>d) Il lavoro è del solo Grimaldi</p> <p>a) 2.50 b) 0.25 c) 0.50 d) 0.25</p>	3.50
<p>20 Grimaldi M. (1997), L'ironia nei detti proverbiali fra citazione e metafora, <i>Lares</i></p> <p>a) Il contributo analizza l'ironia presente nei proverbi e il rapporto con i processi metaforici presenti in molte di essi, L'analisi condotta dal candidato si colloca nell'interfaccia retorica-pragmatica. Si getta nuova luce sul complesso rapporto fra ironia e metafora, nonché fra ironia, metafora e processi cognitivi ad esse sottesi.</p> <p>b) La tematica e i metodi adottati sono coerenti con il SSD.</p> <p>c) La sede è una rivista di studi demologici</p> <p>d) Il contributo è del solo candidato</p> <p>a) 0.7 b) 0.25 c) 0.2 d) 0.25</p>	1.40
PUNTEGGIO TOTALE	

c3	Attività di docenza universitaria curriculare ed extracurriculare, svolta in Italia, partecipazione a Convegni nazionali in qualità di relatore o di componente del Comitato scientifico, attività di ricerca svolte in enti nazionali di riconosciuto prestigio	punteggio attribuito 8 punti
----	---	---

<i>docenza in Italia nel SSD della selezione in oggetto – per a.a. 0,5 punti fino a max 5,5 punti</i> <i>Partecipazione a convegni in Italia – per convegno 0,1 punto fino a max 1.5 punti</i> <i>Organizzazione convegni in Italia – per convegno 0, 5 punti fino a max 1 punto</i>	<i>max 8/100</i>
1999-2004 Linguistica Generale 60 ore per ogni A.A. 2004-2021 Linguistica Generale 54 ore per ogni A.A. 2021– Linguistica Generale –30 ore per ogni A.A. 2003– Psicologia del Linguaggio –54 ore per A.A. 2009-2105 Linguistica Generale –40 ore per ogni A.A. 2014-2017 Laboratorio 30 ore. per A.A. 2016– Linguistica Sperimentale 48 ore per ogni A.A.	5,5 punti
41 + 9 partecipazioni come relatore	1,5 punti
12 convegni come componente del comitato	1 punto
PUNTEGGIO TOTALE	

c4	Attività di docenza universitaria, curriculare ed extra-curriculare, e attività di ricerca svolte all'estero, valutate eventualmente anche in rapporto alla percentuale di prodotti con coautori internazionali, all'attribuzione di incarichi o di fellowship ufficiali presso atenei e centri di ricerca esteri di alta qualificazione, alla partecipazione a Convegni internazionali in qualità di relatore o di componente del Comitato scientifico, ai periodi trascorsi all'estero nell'ambito di documentabili rapporti strutturati di ricerca e/o didattica	punteggio attribuito 6 punti
	<i>Attività di docenza e/o ricerca con attribuzioni di incarico (fellowship, etc.) presso atenei e centri di ricerca esteri: punti 1 per attività fino a 3 punti</i> <i>Partecipazione a convegni all'estero come relatore: 0,25 per convegno fino ad un massimo di 4 punti</i> <i>Periodi trascorsi all'estero nell'ambito di documentabili ricerche: punti 0,50 per attività fino ad un massimo di 3 punti</i>	<i>max 10/100</i>
	30 convegni all'estero come relatore	4 punti
	4 seminari su invito	2 punti
	PUNTEGGIO TOTALE	

c5	Fellowship di accademie, società scientifiche aventi prestigio nel settore	punteggio attribuito 2 punti
	<i>Solo accademie e società elettive: max 0,50 per organismo</i>	<i>max 3/100</i>
	Associazione Italiana di Scienze della Voce (AISV) Società Italiana di Glottologia (SIG) International Speech Communication Association (ISCA) Society for the Neurobiology of Language (SNL)	2 punti
	PUNTEGGIO TOTALE	

c6	Direzione o partecipazione ai comitati editoriali o scientifici di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio	punteggio attribuito 1.8 punti
	<i>Direzione: 1 per item menzionato, fino ad un massimo di 2 punti</i> <i>Partecipazione al comitato editoriale o scientifico: 0,1 per item menzionato fino ad un massimo di 1 punto</i>	<i>max 3/100</i>
	Direzione della serie editoriale <i>Il cervello linguistico</i> per l'editore Carocci,	1 punto
	8 altri comitati editoriali	0.8 punti
	PUNTEGGIO TOTALE	

c7	Direzione di enti e istituti di ricerca nazionali ed esteri	punteggio attribuito
-----------	--	-----------------------------

		0 punti
	<i>Per direzione: 3 punti, fino a max. 6 punti</i>	<i>max 6/100</i>
	2007– Direttore del Centro di Ricerca Interdisciplinare sul Linguaggio (CRIL) (www.cril.unisalento.it).	0 punti
	PUNTEGGIO TOTALE	

c8	Conseguimento di premi e riconoscimenti per lo svolgimento dell'attività scientifica	punteggio attribuito 1 punto
	<i>Per premio fino a max 1 punto – verrà valutata la congruità al SSD</i>	<i>max 2/100</i>
	2013 Premio Unico SIO 2013 “Bilancioni, Ferreri, Gradenigo” assegnato dalla Società Italiana di Otorinolaringoiatria (SIO)	1 punti
	PUNTEGGIO TOTALE	

c9	Responsabilità scientifica di progetti di ricerca, nazionali e internazionali ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi	punteggio attribuito 6 punti
	<i>PI di progetto di ricerca internazionale: 3 punti</i> <i>PI di progetto di ricerca nazionale: 1.5 punti – per responsabilità scientifica si intende PI</i> <i>Per coordinamento unità locale: 0,75 per progetto</i>	<i>max 6/100</i>
	2003-2007 Programma Operativo Nazionale (PON) – Co-finanziato dalla Comunità Europea 2000-2006 Responsabile scientifico 1.450.000 Euro. 2014-2017 Future in Research, 1 Posizione RTDA 2020-2023 Research for Innovation” (REFIN), POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, 2022-2025 Dottorati innovativi Nr. 1 Borsa di Dottorato.	Punti 4.5
	2011-2013 PON 2007-2013 Responsabile scientifico del gruppo di ricerca sul Brain Computer Interface (BCI): 50.000 Euro 2021-2024 Horizon Europe Seeds – gruppo di ricerca dell'Unisalento, di cui è responsabile scientifico Mirko Grimaldi Finanziamento Unisalento: 50.000 Euro.	Punti 1.50
	PUNTEGGIO TOTALE	

c10	Partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi	punteggio attribuito 4 punti
	<i>Per partecipazione a qualsiasi titolo: 0,5 per progetto</i>	<i>max 4/100</i>
	7 progetti elencati dal candidato a cui si aggiungono due progetti competitivi banditi da ateneo 1999-2000 Bando competitivo: “Programma di finanziamento per giovani ricercatori” dell'Università di Firenze 12.000 milioni di lire. 2009-2011 Progetti competitivi di Ateneo (Università del Salento) 34.300 Euro.	4 punti
	PUNTEGGIO TOTALE	

c11	Attività comunque collegate all'area di ricerca, quali organizzazione di attività culturali e formative, organizzazione di convegni, conferenze, lezioni, eventi pubblici e presentazioni, gestione di musei e siti archeologici, attività conto terzi e rapporti ricerca-attività produttive	punteggio attribuito 3 punti
	<i>Organizzazione di eventi scientifici/formativi: 0,5 ciascuno per eventi giornalieri o plurigiornalieri articolati al loro interno; 0,25 ciascuno per eventi singoli – fino a max 1.5 punti</i> <i>Attività in conto terzi – a corpo fino a max punti 1.5</i>	<i>max 3/100</i>
	5 eventi plurigiornalieri (convegni nazionali/internazionali)	1.5 punti

2021-2022 Contratto con la <i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i> 36.000 Euro – in corso di rinnovo per 54.000 euro	1.5 punti
PUNTEGGIO TOTALE	

c12	Supervisione di tesi di dottorato, assegni di ricerca e altre attività che denotino la capacità di guidare la crescita di giovani studiosi	punteggio attribuito 3 punti
	<i>Attività di supervisione: punti 0,50 per addottorato o annualità di assegno</i>	<i>max 3/100</i>
	10 supervisioni dottorali	3 punti
	PUNTEGGIO TOTALE	

a	impegno istituzionale: assunzione di compiti specifici, quali la partecipazione alla Giunta di Dipartimento, alla Commissione paritetica, a Commissioni istituite dal Rettore, dal Direttore del Dipartimento, ed altro	punteggio attribuito 3 punti
	<i>Punti 0,50 per una delle attività esplicitamente nominate per annualità</i>	<i>max 3/100</i>
	2008-2013 Membro della Giunta del Dipartimento 2011-2012 Presidente del Corso di Laurea in Lingue 2013-2015 Membro del Consiglio di Presidenza della Facoltà 2013-2020 Membro della Giunta del Dipartimento	3 punti
	PUNTEGGIO TOTALE	

b	assunzione di cariche gestionali o di responsabilità	punteggio attribuito 3 punti
	<i>Punti 0,50 per annualità per carica gestionale</i>	<i>max 3/100</i>
	2015-2018 Referente del Presidio della Qualità di Ateneo 2016– Comitato Direttivo del Centro di Ateneo per la gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising (Centro Autonomo di Spesa). 2016– Comitato Direttivo e Comitato di Indirizzo del Centro Linguistico di Ateneo, 2018– Comitato Direttivo dell’Osservatorio di Fonetica Forense (OLF) dell’AISV	3 punti
	PUNTEGGIO TOTALE	

PUNTEGGIO COMPLESSIVO CONSEGUITO: 85,8